ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - U... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Am... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 10 Aprile 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1668

Il testo del regolamento per le Borse

Agenti di cambio — Corporazioni — Funzionamento dei mercati

Disposizioni integrative

del decreto-legge 7 marzo 1925

ROMA, 9

Ecco il testo del R. decreto-legge 9 aprile 1925, che integra quello 7 marzo sulle Borse:

Art. 1) L'obbligo del versamento di cui all'art. 4 del R. decreto-legge 26 febbraio 1925, N. 176, è esteso anche agli ordini di vendita a termine di titoli, esclusi quelli di Stato o garantiti dallo Stato e le cartelle fondiarie.

Art. 2) Le ricevute relative ai versamenti, di cui all'art. 4 del R. decreto-legge 26 febbraio 1925, N. 176, e di cui all'articolo precedente, saranno, ad esclusione di ogni altro gravame, soggette ad un diritto fisso di 1 L.

Art. 3) La sospensione e la revoca di cui all'art. 5 del R. decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222, sono applicabili a quegli agenti di cambio, che rilasciano un certificato bollato, senza indicare in esso gli estremi dalla rispettiva ricevuta, di cui al precedente articolo o che diano riguardo ad esso indicazioni inesatte ed insufficienti.

Art. 4) La misura del versamento di cui all'art. 4 del R. decreto-legge 26 febbraio 1925, N. 176, e di all'art. 1 del presente decreto, sarà del 5 per cento del prezzo dei titoli rispettivi per le operazioni a fine aprile, del 10 per cento per le operazioni a fine maggio, del 15 per cento per le operazioni a fine giugno, del 25 per cento per le operazioni a fine luglio e a scadenze ulteriori.

Art. 5) Gli agenti di cambio che siano nominati a norma del 4.o e 5.o comma dell'art. 9 del R. decreto-legge 7 marzo 1925 N. 222 potranno costituire delle società in nome collettivo ovvero continuare a far parte di simili società già costituite fra agenti di cambio. Gli agenti di cambio che ai termini e per gli effetti del penultimo comma del citato articolo possono costituire società in accomandita e che già non fanno parte di società in nome collettivo, di cui al comma precedente, possono riunirsi anche in società in nome collettivo. Nelle società in nome collettivo, di cui nel presente articolo, non più di uno dei soci potrà avere o conservare la nomina di agente di cambio in forza del R. decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222, ciascuna società costituirà un'unica cauzione nella misura stabilita. Ferme rimanendo per il socio delle società in nome collettivo con qualifica di agenti di cambio le incompatibilità stabilite nell'art. 1 del R. decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222, agli altri soci si applicano le incompatibilità previste dall'ultimo comma dell'art. 9. I soci delle società in nome collettivo come quelli delle società in accomandita devono essere agenti di cambio in carica al 7 marzo 1925.

Art. 6) Entro il 31 agosto 1925, gli agenti di cambio nominati in forza del R. decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222, potranno richiedere di valersi dell'opera di tre rappresentanti anzichè di due come è previsto dall'art. 7 del detto decreto, purchè due dei tre rappresentanti siano agenti di cambio in carica al 7 marzo 1925. La relativa concessione verrà fatta con decreto del ministro delle Finanze.

Art. 7) Gli agenti di cambio in carica al 7 marzo 1925, che non abbiano conseguito la nomina ai sensi dell'art. 9 del R. decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222 e dell'art. 5 del presente decreto e che non siano soci delle società in accomandita e di quelle in nome collettivo, di cui nei citati decreti, potranno, sentita la Deputazione di Borsa e la Camera di commercio, essere autorizzati dal ministro delle Finanze, di concerto col ministro dell'Economia nazionale a continuare l'esercizio della professione, previo accertamento dei requisiti di notoria moralità o correttezza commerciale. Le domande di autorizzazione dovranno essere presentate alla Camera di commercio entro 30 giorni dalla nomina degli agenti di cambio di cui al penultimo comma dell'art. 6 del R. decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222. Gli agenti di cambio che ottengano l'autorizzazione suddetta dovranno entro 15 giorni dalla notifica di tale autorizzazione integrare la cauzione ai sensi dell'art. 2 del citato decreto-legge, sotto pena di decadenza. Gli agenti così autorizzati sono considerati in soprannumero e in nessun caso si farà luogo a nuove autorizzazioni, anche ove alcuno di essi cessi per qualsiasi ragione dall'esercizio della professione. Gli agenti di cambio in carica al 7 marzo 1925, concorreranno fino ad esaurimento alla copertura dei posti che si faranno liberi nelle corporazioni. Gli agenti in soprannumero non fanno parte delle rispettive corporazioni, nè ad essi si estende la solidarietà prevista dal citato decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222. Essi sono tuttavia sottoposti a tutti gli obblighi e alle incompatibilità stabilite per i membri delle corporazioni, compreso il contributo al fondo comune. Le corporazioni eserciteranno verso di essi i poteri disciplinari e di vigilanza previsti dalle leggi e dai regolamenti. L'autorizzazione potrà essere sospesa o revocata, analogamente a quanto è stabilito per la sospensione e la revoca degli agenti di cambio nominati con decreto reale.

Il Regolamento

I) Numero e nomina degli agenti

Ecco il testo del regolamento per l'esecuzione dei regi decreti che recano disposizioni sulle Borse di commercio.

Art. 1) Le variazioni del numero degli agenti e dell'ammontare delle cauzioni per ciascuna Borsa, potranno essere promosse oltre che dal ministro delle Finanze, di concerto col ministro dell'Economia Nazionale, anche su proposta delle Camere di commercio, delle Deputazioni di Borsa, dei Consigli sindacali o dei Sindacati degli agenti di cambio, secondo che si tratti di Borse ove funzioni l'uno o l'altro di questi due organi; in ogni caso però il provvedimento sarà adottato dopo sentito il parere di tutti gli organi suindicati.

Art. 2) Nel caso di aumento dei posti di agenti di cambio o quando rimangano scoperti uno o più posti di agenti di cambio, il ministro delle Finanze di concerto con quello dell'Economia Nazionale ne informerà la rispettiva Camera di commercio. Coloro che possedendo i requisiti prescritti dall'art. 22 della legge 20 marzo 1913, N. 272, ed essendo stati agenti di cambio in carica il 7 marzo 1925, aspirano alla nomina ad agente di cambio, devono presentare domanda documentata alla Camera di commercio, la quale provocherà il parere della Deputazione di Borsa e del Consiglio sindacale e del Sindacato degli agenti di cambio. La Camera di commercio rimetterà poi al ministro delle Finanze le domande corredate dei documenti prescritti e del parere degli organi suindicati, comunicando la deliberazione presa al riguardo dalla propria giunta camerale. In base alle domande presentate, entro il limite dei posti disponibili, il ministro delle Finanze, di concerto col ministro dell'Economia Nazionale, potrà promuovere il r. decreto di nomina o provocare la presentazione di nuove domande. L'essere stato agente di cambio in carica il 7 marzo 1925, costituirà titolo di preferenza, ove siano concordemente favorevoli i pareri della Deputazione di Borsa e del Consiglio sindacale o del Sindac. ag. di cambio.

II) Corporazioni

Art. 3) Ove sia riconosciuta l'opportunità e la convenienza di istituire la corporazione degli agenti di cambio presso altre Borse, oltre quelle previste nell'art. 4 del regio decreto 7 marzo 1925, N. 222, sarà provveduto a tale istituzione mediante regio decreto promosso dal ministro delle Finanze di concerto col ministro dell'Economia Nazionale, sentita la Camera di commercio.

Art. 4) Il Consiglio sindacale di ciascuna corporazione, è composto di cinque, sette o nove membri, compreso il presidente, secondo che il numero degli agenti sia non superiore a 30, superiore a 30 e fino a 50, superiore a 50. Il presidente è nominato a scrutinio segreto a maggioranza assoluta di voti. Gli altri componenti sono nominati a scrutinio segreto con le seguenti norme: ciascun agente di cambio ha diritto di votare per 4 o 5 nomi, secondo che i membri da nominare sono 4, 6 od 8. Si considerano come non iscritti gli ultimi nomi eccedenti il numero delle persone da eleggere; sono eletti coloro che hanno riportato un maggior numero di voti, ed a parità di voti, colui che ha maggiore età. Le elezioni saranno fatte in una assemblea generale di tutti i componenti la corporazione. Per la prima costituzione del Consiglio sindacale, l'assemblea sarà indetta dal commissario governativo della Camera di commercio o da un suo delegato che presiederà le riunioni, fino all'insediamento del presidente e degli altri membri del Consiglio sindacale.

Art. 5) Ciascuna corporazione dovrà compilare e sottoporre all'approvazione governativa il proprio statuto. L'approvazione è data con regio decreto promosso dal ministro delle Finanze, di concerto col ministro dell'Economia Nazionale. Lo statuto deve derminare: 1) Le norme relative al funzionamento del Consiglio sindacale, alla durata in carica di esso ed alla rinnovazione dei suoi componenti. 2) Le attribuzioni della assemblea generale degli agenti di cambio, del Consiglio sindacale e del presidente. Di regola l'assemblea generale non può essere convocata più di una volta all'anno. Può essere straordinariamente convocata se il Consiglio sindacale lo ritenga necessario o se sia richiesta da almeno la metà degli agenti in carica. 3) L'obbligo di tenere un libro vidimato dalla Deputazione di Borsa per i processi verbali delle adunanze dell'assemblea e di quelle del Consiglio sindacale: detti libri debbono essere messi a disposizione in caso di richiesta, dei delegati governativi. 4) La misura dei contributi al fondo comune, a norma dell'articolo seguente, ed i modi di riscossione dei contributi stessi. 5) Per i modi di impiego in fondo comune non sono ammesse le operazioni di riporto e in generale le operazioni di Borsa e qualsiasi immobilizzazione. 6) L'esercizio dei poteri disciplinari demandati al Consiglio sindacale, ai sensi degli articoli 4 e 7 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222, dell'articolo 7 del regio decreto-legge 9 aprile 1925 e del presente regolamento.

Costituzione del fondo comune

Art. 6) Il contributo degli agenti di cambio alla costituzione del fondo comune non può essere inferiore al 10 per cento dei rispettivi proventi lordi, risultanti dalle applicazioni delle tariffe di cui all'art. 8. Il contributo potrà essere sospeso quando il fondo comune abbia raggiunto l'ammontare del cumulo della metà delle cauzioni prestate dagli agenti, ma i versamenti dovranno essere ripresi quando il fondo scenda al disotto di detto limite. Del pari il contributo potrà essere sospeso per quegli agenti la cui quota nel fondo comune abbia raggiunto l'ammontare della metà della rispettiva cauzione e dovrà dei pari essere ripreso quando la detta quota scenda al disotto di detto limite. I redditi del fondo comune sono ripartiti annualmente tra i singoli componenti, in proporzione della quota di fondo comune di pertinenza di ciascuno di essi. In caso di cessazione dell'esercizio di agente di cambio, per qualsiasi causa, ed anche in caso di revoca, verrà rimborsata all'ex partecipante od ai suoi aventi diritto la quota di fondo comune, di sua pertinenza, determinata secondo le norme che saranno stabilite sullo statuto della corporazione, sotto deduzione delle somme eventualmente dovute per qualsiasi titolo. Il nuovo agente, nominato in sostituzione di un altro, deve versare al fondo comune una quota nella misura che sarà fissata di anno in anno dal Consiglio sindacale, con l'approvazione della Deputazione di Borsa. Per l'adempimento di obbligazioni inerenti al fondo comune, ciascun agente concorrerà in proporzione della quota di sua pertinenza.

Art. 7) Nessun diritto o provento può essere percepito dalla Corporazione degli agenti di cambio in relazione alle funzioni svolte da essa o dagli agenti di cambio, all'infuori dei proventi destinati alla costituzione del fondo comune, a norma dell'art. 6 del presente regolamento. Tuttavia continueranno ad essere devoluti alla Corporazione i proventi derivanti dal rilascio dei certificati peritali sul valore dei titoli, ed in genere gli altri proventi stabiliti a favore dei Sindacati degli agenti di cambio, da disposizioni in vigore alla data di pubblicazione del presente regolamento. Detti proventi però costituiranno un fondo speciale destinato alle eventuali spese necessarie per il funzionamento interno delle corporazioni e a reintegrare le Camere di commercio della eccedenza delle spese che esse sostengono per il funzionamento delle Borse, a norma dell'art. 3, lett. G, del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 750, e dell'art. 7 del regolamento 4 gennaio 1925, n. 29, per l'esecuzione di esso sui proventi versati alle Camere. Le controversie che sorgano fra le Camere di commercio e le corporazioni sono insindacabilmente decise dal ministro dell'Economia Nazionale.

Art. 8) Le tariffe di mediazione o per prestazioni in genere di singoli agenti di cambio, sono proposte per ciascuna Borsa dal Consiglio sindacale e sono approvate con decreto del ministro delle Finanze, di concerto col ministro dell'Economia Nazionale, sentito la Camera di commercio e la Deputazione di Borsa. Nel foglietto bollato, corrispondente a ciascuna operazione, devono essere indicati separatamente il prezzo e l'ammontare della mediazione.

Reclami, sanzioni e incompatibilità

Art. 9) Chiunque vi abbia interesse, può produrre reclamo contro l'agente di cambio al Consiglio sindacale, il quale dovrà sempre promuovere un'inchiesta immediata, salvo che ad unanimità dei presenti ed a votazione segreta si dichiari infondato il reclamo.

Art. 10) Il Consiglio sindacale ha facoltà di ordinare agli agenti di cambio la presentazione dei propri libri, e non può rifiutare di disporre le opportune indagini quando sieno richieste da almeno tre agenti o cinque agenti, secondo che si tratti di Borse con numero di agenti fino a 40 o superiore a 50. Il Consiglio non può proporre alla competente autorità le eventuali sanzioni previste dalle leggi e dai regolamenti, se non dopo inteso l'agente di cambio, e a maggioranza assoluta dei membri presenti.

Art. 11) I doveri e le incompatibilità professionali stabiliti per gli agenti di cambio si applicano anche ai rappresentanti. La qualità di accomandante delle società previste dall'art. 9 del r. decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222, o di socio delle società in nome collettivo previste dall'art 5 del r decreto-legge 9 aprile 1925, non è incompatibile con quella di rappresentante.

Art. 12) Il Consiglio sindacale può applicare agli agenti di cambio la censura, e può anche, se l'urgenza lo richieda, sospenderli dall'esercizio delle loro funzioni, salvo in questo caso, ad informarne entro 24 ore, la competente autorità per i provvedimenti di sua spettanza. Il Consiglio sindacale può sospendere o revocare i rappresentanti nominati a norma dell'art. 7 del r. decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222 e dell'art. 6 del r. decreto-legge 9 aprile 1925, dalla facoltà di sostituire alle grida l'agente di cambio e può anche disporre che l'agente di cambio provveda alla sostituzione del rappresentante.

Art. 13) L'azione di terzi contro gli agenti di cambio insolventi per obbligazioni nascenti da affari di Borsa, può essere esercitata nei confronti, sia della cauzione dell'agente, sia del fondo comune e, quando questo non sia sufficiente, nei confronti delle cauzioni degli altri agenti corporati, fino a concorrenza del 25 per cento; la corporazione ha diritto di esercitare la rivalsa verso l'agente insolvente, indipendentemente dagli altri provvedimenti ad essa demandati.

Società in accomandita

Art. 14) Tutte le norme del r. decreto 7 marzo 1925 N. 222, del r. decreto-legge 9 aprile 1925 e del presente regolamento, relative ai requisiti e alla procedura per le nomine degli agenti di cambio, alla partecipazione alle corporazioni degli agenti di cambio, ai diritti, ai doveri e alle incompatibilità professionali, si applicano ai soci accomandatari delle società previste dall'art. 9 del r. decreto-legge citato, ed al socio della società in nome collettivo previsto dall'art. 5 del r. decreto 9 aprile 1925, cui sia stata conferita la qualifica di agente di cambio. Gli accomandatari sono personalmente responsabili dell'osservanza del divieto stabilito per gli accomandanti dall'art. 9, settimo capoverso, del citato r. decreto-legge. Analoga disposizione si applica nei riguardi dei soci della società in nome collettivo aventi la qualifica di agenti di cambio.

Art. 15) Le società in accomandita, previste nell'art. 9 del r. decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222, debbono essere costituite esclusivamente fra gli agenti di cambio in carica al 7 marzo 1925, ferme restando le disposizioni del Codice di commercio per quanto riguarda la ragione sociale. Le società in accomandita possono indicare nei propri atti separatamente dalla ragione sociale anche i nomi dei soci accomandanti. Qualora l'accomandatario venga a perdere per qualsiasi motivo tale qualità, uno dei soci accomandanti potrà chiedere la nomina ad agente di cambio in sostituzione dell'accomandatario, e potrà ricostituire una società in accomandita ai sensi del precitato art. 9, ma esclusivamente fra agenti di cambio in carica al 7 marzo 1925. La nomina del nuovo accomandatario dovrà essere approvata secondo le disposizioni del decreto-legge e del presente regolamento. Analoghe disposizioni si applicano alle società in nome collettivo.

Art. 16) Il ministro delle Finanze ha facoltà di disporre ispezioni presso le corporazioni, per accertare l'osservanza delle disposizioni di legge, regolamenti e degli statuti ed in genere il regolare funzionamento.

III) Funzionamento delle Borse

I libri degli agenti di cambio

Art. 17) Gli agenti di cambio devono tenere i seguenti libri:

1) Un libretto in carta libera rigata a fogli numerati progressivamente e preventivamente vidimato su ogni foglio dalla Deputazione di Borsa. In esso gli agenti di cambio debbono notare con scrittura indelebile nel momento della conclusione tutte le contrattazioni da essi effettuate. Ogni operazione dovrà essere inscritta su una singola riga, nè debbono essere lasciate delle righe in bianco. Sono obbligatorie le seguenti annotazioni: a) numero progressivo dell'operazione; b) data; c) specie delle operazioni (se acquisto o vendita); d) nome dell'agente di cambio contraente; e) quantità e indicazione dei lavori e delle divise; f) prezzo dell'indicazione, se a contanti o a termine. Il ministro delle Finanze potrà autorizzare, su richiesta del Consiglio sindacale, un diverso tipo di libretto purchè offra identiche garanzie e contenga tutte le annotazioni suddette;

2) Un libro di prime note numerato, bollato, firmato e vidimato a norma dell'art. 23 del Codice di commercio. In esso, gli agenti di cambio dovranno inscrivere cronologicamente e nello stesso ordine in cui erano annotati nel libretto di cui al N. 1, le contrattazioni da essi effettuate, suddividendo eventualmente quelle partite che corrispondessero alla esecuzione cumulativa di ordine. Ogni partita dovrà, nel libro di prime note, essere controdistinta con un proprio numero d'ordine progressivo. Oltre alle indicazioni di cui ai comma b), c), d), e), f), del N. 1, per ciascuna partita dovrà essere inscritto: I) il nome del committente per conto del quale l'operazione fu conclusa; II) il nome del committente della contro-parte, ove l'agente di cambio contraente lo abbia declinato; III) la scadenza; IV) il numero d'ordine della partita corrispondente del libretto di cui al N. 1); V) le indicazioni relative al versamento del 25% di cui all'art. 4 del regio decreto-legge 26 febbraio 1925, N. 176, e all'art. 1 del regio decreto-legge 9 aprile 1925;

3) Un copialettere bollato e regolarmente vidimato, in cui sieno copiati in ordine cronologico solo i fissati bollati. Ogni fissato bollato deve contenere l'indicazione del numero progressivo della corrispondente registrazione nel libro di prime note, nonchè le indicazioni di cui al N. 5 del paragrafo secondo del presente articolo. Quando varie registrazioni nel libro di prime note si riferiscono ad operazioni parziali di un singolo ordine ricevuto da uno stesso committente, per uno stesso titolo e per una stessa scadenza, è ammesso che si rilasci per esso un solo fissato bollato, cumulativo, purchè esso contenga l'indicazione dei numeri progressivi di tutte le corrispondenti singole registrazioni nel libro di prime note. I Consigli sindacali e i Sindacati degli agenti di cambio sottoporranno, per il tramite della Camera di commercio, che esprimerà il proprio parere all'approvazione del ministro delle Finanze i moduli dei vecchi libri.

Operazioni e formazione del listino

Art. 18) Per gli ordini di acquisto a termine, il versamento di cui all'art. 4 del r. decreto-legge 26 febbraio 1925, N. 176, potrà essere effettuato: 1) in contanti; 2) in titoli di Stato o garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie, con lo scarto del 10% del valore corrente del precedente giorno di Borsa; 3) in altri titoli designati per ciascun trimestre dal Consiglio sindacale o dal Sindacato degli agenti di cambio, previa l'approvazione della Camera di commercio, con lo scarto del 25% sull'ultimo prezzo di compenso. Per gli ordini di vendita a termine, il versamento di cui all'art. 1 del r. decreto legge 9 aprile 1925, dovrà essere effettuato negli stessi titoli che formano oggetto di vendita od in contanti. E' deferita ai singoli Consigli sindacali la determinazione delle modalità dei suddetti versamenti da sottoporsi all'approvazione del ministro della Finanze. Per i contratti a premio, il versamento potrà essere limitato all'ammontare del premio. Le operazioni di chiusura non danno luogo a nuovi versamenti, liquidata la relativa differenza di prezzo si può procedere alla liberazione del corrispondente versamento prestato per l'operazione originale. La restituzione dei titoli e lo svincolo delle somme depositate devono essere disposti dal Consiglio sindacale o dal Sindacato degli agenti di cambio sotto la propria responsabilità.

Art. 19. Per le Borse indicate nell'art. 4 del r. decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222, le Camere di commercio, sentiti i pareri della Deputazione di Borsa e del Consiglio sindacale, potranno proporre nel regolamento speciale di Borsa, di cui all'art. 23 del regolamento, che siano stabiliti più recinti riservati alle grida, a seconda della specie dei titoli trattati e per la trattazione delle divise. Nelle Borse per le quali saranno stabiliti più recinti riservati alle grida, ai sensi del presente articolo, è consentito agli agenti di cambio di operare contemporaneamente in più recinti, valendosi dell'opera dei loro rappresentanti, in modo però che non vi sia in ciascun recinto più di un operatore per ciascun agente di cambio. Durante le riunioni di Borsa, ed a cura del funzionario della Camera di commercio, indicato nell'art. 21, debbono essere resi visibili i prezzi di apertura e le successive variazioni di essi; le modalità relative saranno stabilite nel regolamento speciale di Borsa.

Art. 20) Agli effetti della formazione dei listini ufficiali di Borsa, a norma degli art. 18 e 29 della legge 20 marzo 1913, n. 272, gli agenti debbono comunicare giornalmente ai Consigli sindacali o ai Sindacati degli agenti di cambio, copia della parte del libro previsto nel n. 1 dell'art. 17, relativa alle operazioni compiute nella giornata. Sono considerati prezzi di apertura quelli fatti nello spazio dei primi 10 minuti della riunione di Borsa, e prezzi di chiusura quelli fatti negli ultimi dieci minuti di essa. Il corso medio per contanti dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato, deve essere desunto dalla media ponderata dalle quantità contrattate, a norma dell'art. 51 del regolamento 3 agosto 1913, n. 1068.

Art. 21) La Camera di commercio delegherà un proprio funzionario perchè intervenga nel recinto delle grida, allo scopo di annotare i prezzi fatti durante la riunione di Borsa. Ove i recinti siano più di uno, sarà delegato un funzionario per ogni recinto. Il delegato del Ministero delle Finanze, incaricato di assistere alle sedute del Consiglio sindacale, interviene alle riunioni di Borsa nel recinto riservato e presiede la commissione incaricata della formazione dei listini.

Art. 22) Per il membro di nomina governativa e per quello designato dagli istituti di emissione, della Deputazione di Borsa, può essere nominato un membro supplente, il quale interviene in tutte le attribuzioni del rispettivo membro effettivo in caso di suo impedimento.

Art. 23) Ai funzionari governativi, a quelli delle Camere di commercio, ai membri della Deputazione di Borsa, ai membri del Consiglio sindacale, ed in genere a chiunque sia incaricato di eseguire indagini, si applicano le disposizioni dell'art. 52 della legge 20 marzo 1913, n. 272, circa l'obbligo di serbare il segreto sulle notizie di ogni natura di cui vengono a conoscenza nell'esercizio del loro ufficio.

IV) Disposizioni transitorie

Art. 24) Entro due mesi dalla pubblicazione del presente regolamento, le Camere di commercio provvederanno alla revisione dei regolamenti interni di Borsa, per conformarli alle disposizioni dei regi decreti-legge 26 febbraio 1925 N. 176, 7 marzo 1925 N. 222, 9 aprile 1925, ed il presente regolamento, e sottoporranno i nuovi regolamenti all'approvazione governativa, coi pareri della Deputazione di Borsa e del Consiglio sindacale o del Sindacato degli agenti di cambio.

Art. 25) La prima nomina degli agenti di cambio presso le Borse per le quali non debba costituirsi la corporazione, sarà fatta con le seguenti norme:

Coloro fra gli agenti in carica al 7 marzo 1925 che aspirino a tale nomina e siano in grado di ricostruire la cauzione nella nuova misura prescritta, presenteranno domanda entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento alla Camera di commercio, la quale rimetterà le domande al Ministero delle Finanze, insieme col proprio parere e con quello della Deputazione di Borsa. E' ammessa anche per le Borse di cui al presente articolo la costituzione di società in accomandita ai termini dell'art. 9 del r. decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222, o di società in nome collettivo ai termini dell'art. 5 del r. decreto-legge 9 aprile 1925, e secondo le norme del presente regolamento. Il ministro delle Finanze, di concerto col ministro dell'Economia nazionale giudicherà insindacabilmente sulle domande e promuoverà i relativi regi decreti di nomina.

Art. 26) Per ciascuna delle Borse presso le quali siano costituite le associazioni di cui nel r. decreto 28 giugno 1914, N. 779, sarà formata una commissione composta da un delegato del Ministero delle Finanze e da due agenti nominati dal Consiglio sindacale, la quale provvederà alla liquidazione del patrimonio netto residuo al 31 maggio 1925 di ciascuna associazione, ed al riparto del patrimonio stesso agli agenti, secondo le disposizioni dello statuto della associazione stessa.

Art. 27) Rimangono in vigore in quanto applicabile e compatibile con le disposizioni dei rr. decreti-legge 26 febbraio 1925, N. 176, 7 marzo 1925 N. 222, 9 aprile 1925 e del presente regolamento, tutte le disposizioni del regolamento approvato con r. decreto 4 agosto 1913, N. 1068, e le altre modificazioni del regolamento stesso. Le disposizioni del presente regolamento si applicano in quanto sono applicabili anche alle Borse per le quali non sia istituita la corporazione.

La quota dei titoli industriali

ammessi per la cauzione agli agenti

ROMA, 9

Ecco il testo del decreto ministeriale concernente la quota dei titoli industriali ammessa per la cauzione degli agenti di cambio:

Il ministro delle Finanze, di concerto col ministro dell'Economia Nazionale, visto l'articolo 9 della legge 7 marzo 1925, N. 222, e visto il decreto ministeriale 20 marzo 1925, decreta:

La quota dei titoli industriali ammessa per la cauzione degli agenti di cambio e di cui al decreto ministeriale 20 marzo 1925, art. 2, è estesa dal 35 per cento al 45 per cento.

Roma 9 aprile 1925. Il ministro dell'Economia Nazionale, firmato: Nava. Il ministro delle Finanze, firmato: De Stefani.

La Camera accorda la fiducia a Herriot

17 miliardi di franchi fuggiti in Italia?

PARIGI, 9

I progetti finanziari De Monzie sono stati sepolti dalla Commissione della Camera. E' nato un controprogetto Violllette, un controprogetto Blum, un controprogetto Loucheur e un controprogetto Bonnefons. Governo, cartello e Commissione si sono accordati in linea di massima sul progetto Loucheur, il quale tenderebbe al risanamento totale ma a lunga scadenza, mediante la creazione di una cassa di ammortamento, che funzionerebbe durante un periodo di dieci anni. Per alimentare questa cassa, Loucheur proporrà diverse misure fiscali e, soprattutto, il raddoppiamento dell'imposta sul reddito e un aumento delle imposte che colpiscono i generi di lusso.

Su domanda di Herriot la Camera, nella seduta odierna, ha discusso immediatamente le interpellanze presentate sulla politica finanziaria del Governo.

La situazione secondo il Presidente

Sale subito alla tribuna il Presidente del Consiglio.

«Si conduce in questo momento — egli incomincia — una campagna impudente, allo scopo di allarmare l'opinione pubblica francese ed estera. Si mette in pericolo il credito pubblico. E' venuta l'ora di far scoppiare l'ascesso.»

Dopo questo esordio, l'oratore dichiara che la situazione non è affatto preoccupante, se la Francia compirà lo sforzo necessario. Gli oneri del dopo guerra raggiungono in seguito ai mancati pagamenti della Germania, 165 miliardi, mentre la guerra stessa è costata 145 miliardi di franchi.

«Tutti i Ministeri che ci hanno preceduto — soggiunge Herriot — conobbero difficoltà di tesoreria identiche a quelle che vengono rimproverate ora all'attuale Governo, e le risolsero ricorrendo a mezzi analoghi ai nostri. Io ho sempre ritenuto che si dovesse un giorno effettuare un'operazione in grande stile mediante un appello al paese. Per intraprendere un'operazione di questo genere, occorrerebbe inanzitutto equilibrare il bilancio, poichè il paese consentirebbe al sacrificio che gli si chiede, a condizione che il suo danaro vada esclusivamente alla cassa di ammortamento, la quale potrà controllarne l'impiego.»

Herriot dice quindi che farà applicare in tutta la sua severità la legge contro i frodatori del fisco e contro l'evasione fiscale. Rende poi omaggio al governatore ed ai direttori della Banca di Francia e dichiara di assumersi la responsabilità del silenzio da essi osservato. Ricorda poscia tutti gli sforzi compiuti per ridurre gli anticipi della Banca per conto dello Stato, ed aggiunge che alla Banca stessa saranno rimborsati 1200 milioni di franchi. La massa di manovra costituita col prestito contratto con la Banca Morgan, è stata conservata intatta, ed il Governo ha fatto tutti gli sforzi possibili per stabilizzare il corso del franco.

«Nello scorso febbraio — prosegue Herriot — in seguito ai bisogni della Banca di Francia, io feci appello all'unione del paese e fu compiuto l'ultimo sforzo prima di chiedere al paese il sacrificio supremo. Il 17 agosto riconoscemmo con Clementel che era venuto il momento di domandare tale sacrificio, ed anche i nostri amici stranieri ci invitavano a compiere uno sforzo.

Conferma della fuga dei capitali

Affermando quindi he è giunta l'ora di dire al paese la verità sulla situazione, il Presidente del Consiglio dà lettura di una nota degli impegni finanziari che la Francia deve soddisfare entro il 1925.

Il debito pubblico estero da pagare nel 1925 — continua Herriot — è il seguente: Stati Uniti 59 milioni di dollari, Inghilterra 11 milioni 735 mila sterline, Olanda 3 milioni di fiorini, oltre ad alcune somme meno importanti, devute all'Argentina, al Canadà ed all'Egitto. Lo sforzo che noi domandiamo al paese di fare volontariamente — conclude il Presidente — sarà una buona azione ed un buon affare. Vogliamo ridurre il numero dei biglietti di banca ed aumentarne il valore».

Appena Herriot ha finito di parlare, fra gli applausi della sinistra, il comunista Cachin interroga:

— E' vero che 17 miliardi di franchi francesi sono passati in Italia nelle ultime settimane?

La domanda di Cachin è stamane nel *Quotidien* in questi termini: «Il ministro delle Finanze ha dichiarato che attraverso la sola frontiera italiana sono evasi recentemente 17 miliardi di franchi.»

Herriot risponde:

«E' esattissimo che da qualche mese delle evasioni di capitale si producono. Vi sono i disertori delle imposte e tutti non sono stati scoperti. (*Vivi applausi a sinistra*). Nessun regime può dar loro soddisfazione, se non quello della frode. Sono essi che esauriscono il paese.»

Dopo Herriot parla Bokanowski il quale, in nome della minoranza, felicita il ministro De Monzie per la sua intenzione di creare una buona finanza, scartando qualsiasi preoccupazione politica, e dichiara che tutti conoscono da quattro anni la gravità della situazione esposta oggi dal Presidente del Consiglio. Bokanowski considera le condizioni attuali non favorevoli per il risanamento finanziario, per cui occorrerebbe un'atmosfera di calma, di unione nazionale e di fiducia.

La discussione è quindi chiusa.

Il voto: 290 contro 246

Viene messo in votazione un ordine del giorno di Cazals, presentato a nome della maggioranza e accettato dal Governo, che dice:

«La Camera, risoluta a ricercare d'accordo col Governo le soluzioni più efficaci per realizzare il risanamento completo della situazione finanziaria e monetaria; fiduciosa nell'opera del Governo per la pace internazionale e il progresso sociale, la laicità e la giustizia fiscale, conforme alla volontà espressa l'11 maggio dal suffragio universale; respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno».

Si vota anzitutto sulla priorità di questo ordine del giorno, ed il risultato è il seguente: 291 voti a favore e 242 contro. La seconda votazione riguarda l'insieme dell'ordine del giorno Cazals, e dà 290 voti a favore e 246 contro.

Questo voto di fiducia non risolve la crisi che si manifesta in molteplici fenomeni ed ha il suo più ardente focolaio al Senato, il cui giudizio finale è quello che più conta in questo momento. Le manifestazioni di fiducia e di solidarietà che il Gabinetto ottiene largamente a palazzo Borbone, gli vengono largamente contestate a palazzo Lussemburgo. L'ultimo svolgimento della crisi, che persiste in potenza anche oggi, nonostante la rinnovata fiducia della Camera, dipende meno dal Gabinetto che dal cartello.

Il capo del Governo, data la sua sensibilità, voleva ieri sera, dopo i due magri voti del Senato, presentare le dimissioni. A tale scopo si ebbe seduta notturna di Consiglio di Gabinetto; ma il segretario generale della Presidenza comunicò ai giornalisti accorsi al Quai d'Orsay, dopo tre ore di animata discussione: «Signori, il Ministero Herriot non si è dimesso». Più che la volontà dei ministri, aveva nettamente influito sulla decisione l'esecutivo del cartello, il quale l'obbliga a difendere fino all'ultimo le posizioni ed a provocare il voto odierno della Camera per controbattere la ostilità del Senato e tranquillizzare l'opinione pubblica.

L'aumento della circolazione

L'opposizione punta oggi sul problema scottante dei miliardi chiesti alla Banca di Francia. Tutta la stampa si indugia oggi su questo argomento con lusso di particolari. Si accende nello stesso tempo una polemica tra il cartello e gli ex ministri. Renaudel ha pubblicato stamane nel *Quotidien* un documento confidenziale di François Marshal, ex ministro delle Finanze, diretto al presidente della Commissione senatoriale, Milliet-Lacroix, in cui si afferma che la Banca di Francia aveva fatto alla Tesoreria degli anticipi elevantisi a 2.544.261.000 di franchi. «Perchè — domanda Renaudel — questo documento è stato taciuto e nascosto?»

Dopo questa pubblicazione e le accuse ieri fatte dal deputato Uhri, si ha oggi la spiegazione di Poincarè e di François Marshal e Bokanowski. Poincarè ha dichiarato al suo gruppo: che mai mentre egli è stato al Governo il massimo della circolazione dei biglietti della Banca di Francia, quale è stato legalmente determinato, è stato sorpassato.

François Marshal assorisce che egli non ha mai chiesto dei miliardi alle banche senza il consenso del Parlamento e che l'accusa del radico-socialista Uhri è infondata. Bokanowski dimostra con le cifre che il limite legale dell'emissione dei biglietti non è mai stato superato dal precedente Ministero.

Nel pomeriggio la Banca di Francia ha pubblicato la sua situazione ebdomadaria. Per i biglietti al portatore in circolazione, la situazione al 2 aprile dava la cifra di 40.903.865.535 franchi e al 5 aprile queste cifre sono diventate 43.004.762.185 franchi, così che nel corso della settimana la circolazione fiduciaria è aumentata di oltre due miliardi.

Grazie a dei riporti di scrittura questi biglietti supplementari messi in circolazione hanno potuto non figurare nei bilanci particolari della Banca di Francia. Il ministro De Monzie lo ha annunziato questa notte ai giornalisti, con questa frase significativa: «Domani il bilancio settimanale della Banca di Francia deve comparire senza che il Governo sia intervenuto per lo stabilimento delle differenti impostazioni del passivo, che interessano sia i biglietti in circolazione, sia il conto corrente del Tesoro». E il ministro delle Finanze ha soggiunto: «Io considero che la Banca di Francia deve essere libera nel quadro di uno Stato libero e sovrano. La situazione non potrà essere regolarizzata se non quando il progetto d'aumento della circolazione sarà stato votato».

Herriot a rimorchio dei socialisti

Commentando la situazione, il *Temps* scrive:

«Mai il paese ha avuto più urgente bisogno d'essere governato, mai ha avuto una impressione più profonda di essere abbandonato. I problemi attuali esigono dal Governo autorità, dal Parlamento ordine e dal paese fiducia. Unione invece delle querele. In dieci mesi di regno il cartello delle sinistre ha messo tutte le cose in tale disordine, che ha perduto ogni autorità. Il Presidente del Consiglio arriva a non consultare più che i socialisti; egli chiama i tre capi del gruppo socialista e se la trinità lo invita a restare, egli resta; se gli dicesse di partire, egli se ne andrebbe. La sua politica va alla deriva ed è a rimorchio, mentre occorrerebbe una politica di lunghe vedute.

Lo stesso *Temps* a proposito del progetto della Banca di Francia, rileva che l'eccedenza dei due miliardi viene da operazioni effettuate di settimana in settimana. Esso si ripercuoteva nei precedenti bilanci settimanali, sui conti diversi, talvolta all'attivo, tal'altra al passivo. «E' in questi stessi conti — aggiunge il giornale — che si trova la contropartita dell'aumento della circolazione che appare oggi. Il bilancio accusa all'attivo un aumento della parte diversa che raggiunge i 926 milioni, ed al passivo una diminuzione allo stesso posto di 1 miliardo e 152 milioni. La cifra dei prestiti allo Stato è di 22 miliardi: essa presenta un aumento di 100 milioni sulla situazione settimanale precedente, ma non oltrepassa il massimo legale fissato precisamente in 22 miliardi.

Il giornale conclude che la situazione non sarà completamente riorganizzata che nel giorno in cui un progetto di legge autorizzerà l'aumento della massa di circolazione.

Questa sera, la Commissione delle finanze ha preso conoscenza della relazione Viollet. Secondo i giornali, le disposizioni previste dal relatore generale avrebbero per oggetto la creazione di una tassa di ammortamento, destinato in primo luogo al rimborso degli anticipi della Banca di Francia e del debito fluttuante. L'eccedenza servirebbe per il debito ammortizzabile perpetuo. Per l'ammortamento, sarebbe stabilita una contribuzione nazionale del 10 per cento su tutti i beni immobili e mobili. Le persone soggette alla contribuzione nazionale sarebbero tutti i francesi residenti in Francia ed in Algeria e nei paesi del protettorato, nonchè i francesi residenti all'estero e gli stranieri residenti in Francia per tutti i beni che posseggono.

La morte del gen. Pflanzer-Baltin

VIENNA, 9

E' morto il generale Pflanzer-Baltin, ex comandante d'armata nella grande guerra.

Il pensiero dell'on. Farinacci
sull'attuale momento politico

CREMONA, 9

«Colpire senza pietà» è il titolo dell'articolo di fondo che apparirà domattina su *Cremona Nuova*.

«Da quando siamo stati assunti alla direzione del partito — così scrive il giornale — ogni nostra azione ha avuto per scopo di disciplinare sempre e vieppiù le nostre schiere, evitare violenze isolate, dare all'Italia un'era di vera tranquillità e di lavoro fecondo. Non così pensano e desiderano i nostri avversari, che allarmati dall'unanime enorme consenso che ogni giorno conforta la nostra opera, sono ricorsi alla violenza più bestiale e più vile: l'agguato e l'assassinio. Martedì a Bologna il ferroviere fascista Mongardi, mentre rincasava, veniva colpito da tre revolverate alle spalle. Mercoledì a Faenza, in una via centrale, il comunista Giovanni Bertoni freddava proditoriamente a revolverate i fascisti Guglielmo Volterra e Giuseppe Chinazzi e feriva gravemente il conte Benvenuto Zauli. Ieri a Capua, un milite fascista veniva gettato nelle acque del Volturno. Questo risveglio sovversivo non può essere attribuito a episodi isolati di violenza, ma è tutto un piano prestabilito che ha avuto inizio dall'adunata delle opposizioni a Roma. Nelle provincie funestate da questi delitti e anche in tutta l'Italia, regna un giustificatissimo fermento nel fascismo che sente il sacrosanto bisogno di reagire senza pietà. Noi abbiamo impartito ordini perchè siano evitate rappresaglie isolate, persuasi come siamo che occorre un'azione generale di Governo o un'azione in grande stile di partito.

Noi non possiamo accontentarci del solito provvedimento di P. S., ma vogliamo che una buona volta il Governo si decida a ricorrere a quei provvedimenti che in altri tempi invocammo con tutte le nostre forze. Vogliamo l'istituzione della pena di morte per tutti i carnefici del fascismo, l'istituzione del domicilio coatto per tutti coloro che sono sospetti di sovversivismo, l'istituzione del bando per i vari Albertini, Amendola, Turati, Donati, De Gasperi e compagni, l'immediato arresto dei capi dell'Aventino sotto l'imputazione di associazione a delinquere contro i poteri dello Stato. Il fascismo che ha in mano la forza, che ha in mano il Governo, che ha in mano la Nazione, non può tollerare che mandatari possano assassinare coll'impunità assoluta per tutti i mandanti!

Il Governo agisca e provveda se non si vuol costringere il partito a reagire e a fare in 24 ore piazza pulita. Il partito ha dato in questi ultimi mesi prova di una grande tolleranza: è stato dalla stampa ingiuriato e diffamato e non ha reagito; è stato atrocemente provocato da denunzie e calunnie, e non ha reagito; i fascisti hanno subito gravi condanne per delle azioni svolte unicamente in difesa del regime, e non hanno protestato; oggi vengono colpiti a tradimento e assassinati, e rimangono disciplinati agli ordini dei capi. Noi abbiamo però una tremenda responsabilità ed abbiamo quindi il dovere di precisare il nostro pensiero e la nostra azione. Occorre normalizzare: il compito spetta o al Governo o al partito.»

L'on. Balbo è stato incaricato di recarsi a Faenza per l'applicazione degli ordini del segretario del partito e per rappresentarlo ai funerali delle vittime.

Una prossima radicale trasformazione
dell'esame di Stato?

ROMA, 9

L'*Epoca* informa essere di imminente pubblicazione un decreto-legge che modifica radicalmente il regolamento sull'esame di Stato. Pare che il Consiglio di Stato si sia mostrato nettamente contrario ad alcuni articoli del predetto regolamento e li abbia respinti per illegittimità. Poichè gli articoli in parola rappresentano la spina dorsale di gran parte della riforma, se ne deduce che essa non possa essere adottata. Nasce da ciò la necessità che gli esami imminenti siano regolati da norme tassative e precise. Il decreto-legge che si prepara, secondo quanto ci risulta, provvederà in linea transitoria per i passaggi stabilendo che si tenga conto dello scrutinio finale e fissando in luglio gli esami che, secondo le vecchie disposizioni, dovevano aver luogo soltanto in ottobre. L'esame di ottobre sarebbe soltanto di riparazione. Nessuna innovazione ci sarebbe riguardo i programmi, i quali rimarrebbero immutati secondo quanto stabilisce il regio decreto 14 ottobre 1923, N. 2345. Una modificazione invece sarà apportata nella costituzione delle Commissioni di esame. Le vecchie disposizioni portavano a due il numero dei professori universitari. Per i prossimi esami non ci sarà che un solo professore universitario nelle Commissioni. Secondo lo stesso giornale, è pure all'esame del Consiglio di Stato quella parte del regolamento che riflette le scuole private e quelle pareggiate. Anche in questa materia S. E. il ministro Fedele pensa di apportare delle radicali modificazioni, come pure è del parere di aumentare il numero delle scuole regie o di ripristinare quelle soppresse con grave danno della popolazione scolastica e così creare delle nuove dove le esigenze lo richiedessero.

Un milite ferroviario vittima del dovere

ROMA, 9

Il *Popolo d'Italia* ha da Caserta che il sorvegliante del mantenimento, sig. Dinisio, recandosi stamane in stazione, ha constatato che un carro merci era stato spiombato e lì vicino, gettato a terra, scoperto, trovavasi un collo di merce tratta dal carro. Dopo una breve ispezione, il Dinisio rinvenne anche un moschetto in posizione di sparo, un mantello ed un berretto che furono riconosciuti appartenenti al milite ferroviario della M. V. S. N. De Carlo Michele, che era di guardia notturna sul piazzale. Osservati meglio gli oggetti, il sorvegliante Dinisio ha riscontrato delle larghe chiazze di sangue ed una verga di ferro del peso di otto chilogrammi, intrisa di sangue e con una ciocca di capelli attaccati ad essa. Dato l'allarme, sono accorsi i militi della M. V. S. N. e dei carabinieri i quali hanno proceduto subito a delle investigazioni, che portarono allo scoprimento di tracce di sangue lungo la strada che conduce al quadrivio di Porta Napoli e di qui verso il fiume Volturno. Evidentemente trattasi di un tentativo di furto di cui il De Carlo è rimasto vittima. Le autorità indagano.

Il giurì d'onore Giunta-Viola

ROMA, 9

Oggi si sono riuniti gli on. Galleazzi e Caprino, padrini dell'on. Giunta, e gli on. Bavaro e Lanza di Trabia, padrini dell'on. Viola. I padrini dell'on. Giunta hanno designato il generale Barzan, sottocapo di Stato Maggiore della Milizia nazionale a far parte del giurì d'onore ed i padrini dell'on. Viola hanno designato il sen. Lusignoli. I due giudici procederanno alla nomina del presidente del giurì.

I delegati jugoslavi
alla Conferenza interparlamentare di Roma

BELGRADO, 9

(*K.*) - I giornali di Belgrado pubblicano il programma della Conferenza interparlamentare commerciale, che si terrà a Roma dal 17 al 20 di questo mese, programma ampio e dettagliato, già noto in Italia, e annunziano che presidente della delegazione jugoslava sarà il dott. Ninko Peric. La delegazione — della quale fanno parte anche i deputati dell'opposizione Grunbic, Spaho, Komanudi e Vesenjak — partirà fra giorni per Roma.

Pola e la Provincia d'Istria
per le onoranze al Re

POLA, 9

Convocata dal r. commissario gr. uff. Rizzi, ci fu ieri sera, in Municipio, una seduta per discutere intorno al modo con cui Pola potrà più degnamente celebrare il fausto avvenimento del 25.o anno di regno di S. M. Vittorio Emanuele III. Alla seduta erano presenti, oltre il convocatore dott. Rizzi, il sen. Chersich, gli on. Bilucaglia e Mrach, e tutti i rappresentanti delle varie associazioni culturali, patriottiche e sportive della città.

Il dott. Rizzi dopo avere ringraziato i presenti, tracciò il programma delle onoranze da tributare a S. M. il Re, che dovranno peraltro concludersi, secondo il desiderio espresso dallo stesso Sovrano, con l'istituzione o la creazione di opere di beneficenza od assistenza. Dopo avere esaminato i vari progetti già esistenti per l'erezione di un tubercolosario, il dott. Rizzi, ritiene che tale istituzione richiederebbe uno sforzo troppo impari alla potenzialità finanziaria della Provincia e pertanto propone venga fermata l'attenzione sopra un progetto di più modeste proporzioni e di carattere più locale, destinando i fondi che si potranno raccogliere alla costruzione di un edificio che offra sede più igienica e più degna ad una istituzione già esistente e precisamente alla cucina di beneficenza.

Sulla proposta Rizzi si apre una discussione alla quale partecipano buona parte dei presenti. A conclusione di essa risultano tre proposte principali: 1) quella dovuta al dott. Rizzi e sostenuta da alcuni presenti, che vuole la creazione di un edificio destinato alla cucina di beneficenza, il quale porti il nome di S. M. il Re; 2) una seconda proposta dovuta al prof. Gregoretti, il quale caldeggia l'istituzione di un dispensario per lattanti; 3) una terza dovuta al sen. Chersich e caldeggiata dal comm. Stanich e dall'avv. Bregato, secondo la quale si dovrebbero unire le forze di tutta la provincia per la creazione di una unica opera destinata alla lotta contro la tubercolosi. Sulle tre proposte si accende una vivace discussione. Si decide infine di nominare un comitato ristretto che studi i vari problemi e faccia le sue proposte perchè anche Pola possa degnamente solennizzare il fausto avvenimento.

Di tale comitato fanno parte: il sen. Chersich, l'on. Bilucaglia, l'on. Mrach, il gr. uff. Rizzi, l'avv. Bregato, il prof. Draghicchio, il prof. Gregoretti, il dott. Mancini, il ten. Mozzatto-Morelli, il cap. Rizzo ed il comm. Stanich.

Un appello della Commissione reale

La Commissione reale per l'amministrazione straordinaria della Provincia d'Istria ha diramato a tutti i Municipi della Provincia, alla Camera di commercio e ad altri enti la seguente circolare: «La scrivente, anche nell'intendimento di offrire novella prova del vivissimo sentimento di gratitudine dell'Istria redenta, ha deliberato di associarsi alle altre province consorelle per tributare le dovute onoranze a S. M. Vittorio Emanuele III, il Re liberatore, per il suo fausto 25.o anno di regno. In ossequente ottemperanza al desiderio espresso dall'augusto Sovrano — per cui qualsiasi atto deve avere carattere benefico e pietoso — la scrivente ha rivolto il suo pensiero a dedicare il ricavato delle oblazioni della Provincia e di altri enti pubblici nella lotta contro la tubercolosi. A debellare questo morbo, che miete tante vittime anche in Istria, verrà costituito prossimamente un consorzio antitubercolare fra Provincia e Comuni a sensi dell'articolo 4 del r. decreto legge 24 luglio 1919, N. 1382. Per assicurare all'istituendo consorzio un capitale sul quale si possa fare sicuro assegnamento nell'azione da svolgere per combattere la tubercolosi, la scrivente ha deciso di erogare un importo corrispondente. La sottoscritta invita colla presente tutti i Comuni e gli enti pubblici ad associarsi con un loro contributo alla formazione dell'accennato capitale per dare in pari tempo espressione di riverente devozione al magnanimo Re nel felice 25.o anniversario della sua ascesa al trono».

Una grave denuncia contro l'on. Morea

ANCONA, 9

Verso la fine di luglio del 1924, l'on. Alfredo Morea conduceva in Milano presso la levatrice Felcher Evelina, per scopo di pratiche abortive che non riuscirono, certa Stefanelli Margherita, da Fabriano. In seguito ad accurate investigazioni fatte dall'autorità di P. S. in Fabriano, in seguito all'avvenuta morte della Stefanelli si è tratto il convincimento che le delittuose pratiche abortive e il grave disagio morale abbiano accelerato la morte della disgraziata, per cui l'on. Morea è stato denunciato all'autorità giudiziaria. E' stata denunciata altresì la levatrice Felcher Evelina, residente a Milano.

Ecco, secondo quanto riceve da Fabriano il *Popolo d'Italia*, una sommaria narrazione dei fatti che hanno condotto alla odierna denuncia dell'on. Morea: La signorina Margherita Stefanelli, nata a Campobasso il 1.o gennaio 1899, domiciliata legalmente a Fabriano, in casa di una sua zia paterna, Emilia Parisini, è stata ricoverata a lungo per tubercolosi in una sala di isolamento nell'ospedale di Fabriano ove ella è morta da poco. Alcuni mesi or sono, la Stefanelli scriveva una lettera al commissario di P. S. di Fabriano lamentando il suo abbandono da parte del padre che la lasciava all'ospedale nella miseria. Nella lettera invitava il funzionario a recarsi al suo capezzale. Il funzionario cav. Lucchini aderiva al desiderio dell'infelice creatura e si recava all'ospedale con due testimoni. Margherita Stefanelli rivelò al cav. Lucchini di aver avuto rapporti coniugali dall'ottobre 1922 all'aprile 1923 con l'attuale on. Alfredo Morea. Rimasta incinta, l'on. Morea condusse con sè la ragazza, sottraendola alla famiglia, prima a Roma, poi a Milano, ove la fece ricoverare presso la levatrice Evelina Felcher, allo scopo di farla abortire. Le pratiche abortive non ebbero esito per le già cagionevoli condizioni di salute della Stefanelli e la sventurata vittima fu quindi portata ad attendere il parto presso un'altra levatrice, a riguardo della quale Margherita Stefanelli non ci fa sapere se le pratiche abortive fossero state rinnovate e siano quindi fallite per le gravissime condizioni di salute.

Fatto sta che nacque dalla madre condannata una bambina, ma il Morea non volle riconoscerla agli effetti dello stato civile. La piccola Alfreda, oggi orfana della madre, si trova a balia a Cecano, tra Roma e Napoli, e porta il cognome della defunta Stefanelli. La Stefanelli, continuando, si lamentò col commissario cav. Lucchini perchè il Morea le versare un sussidio irregolarmente e per tutta garanzia le aveva scritto nell'ottobre scorso una lettera nella quale prometteva un sussidio di lire 300 mensili e per soli altri cinque mesi. Ella fece preghiera al commissario acciocchè, date queste sue strazianti condizioni, intervenisse presso il padre e lo persuadesse ad aiutarla finanziariamente.

La deposizione di Margherita Stefanelli fu verbalizzata dal commissario e controfirmata da due testimoni. Della denunzia il cav. Lucchini fece ampio rapporto alla questura di Ancona trattenendone presso di sè il verbale che trovasi regolarmente firmato e protocollato presso l'archivio del commissariato di Fabriano. A questo è aggiunto un dettagliato rapporto del funzionario, nel quale si descrive l'impressione che il tragico caso aveva prodotto nell'opinione pubblica, e l'indicibile stato d'animo del padre della Margherita Stefanelli. La questura la comunica ora alla regia procura della città.

Il tragico incidente a bordo della "Duilio"
nel racconto dei superstiti

SPEZIA, 9

L'immane sciagura che ha colpito la Marina italiana e che ha destato sì largo rimpianto in tutta l'Italia, è stata particolarmente sentita dalla nostra città che è fortemente legata alla Marina da guerra.

I particolari

Ieri sera, alle 19.30, si sono recati a bordo della «Duilio» il giudice avv. Porchi, col cancelliere Morvillo. Il giudice ha proceduto all'interrogatorio degli ufficiali e dei marinai, stendendo appositi verbali, ed ha lasciato la nave a circa mezzanotte. Stamane il pretore avv. Bertagna, assieme a due cancellieri, si è recato all'ospedale militare marittimo per procedere all'interrogatorio dei feriti. A causa delle loro gravi condizioni, alcuni non hanno potuto essere interrogati; gli altri feriti hanno in parte cambiato la prima versione riguardante il tragico fatto. Secondo tali versioni, risulta che, mentre la carica dell'ultimo colpo veniva sollevata dall'elevatore per essere introdotta nella camera di caricamento, non si sa per quale motivo, la carica stessa si infiammava provocando una grande fiamma che si è propagata a quattro elementi da 305, carichi a cordite, che, a giudizio dei tecnici, è una delle più potenti polveri conosciute dalla balistica. Bruciarono 160 kg. di esplosivo, essendo ogni elemento composto di circa 40 kg. di polvere. La fiammata ha lambito tutta la torre compresa la camera di caricamento e la Santa Barbara. Il direttore dei tiri, tenente di vascello Silvio Marescalchi, che fu compagno di volo dell'on. Locatelli, intuendo la gravità del pericolo che sovrastava per il possibile scoppio della Santa Barbara, il che avrebbe avuto conseguenze disastrose, con prontezza di spirito la fece allagare. Se l'incendio della polvere invece che avvenire all'ultimo colpo fosse avvenuto in precedenza, la nave sarebbe stata irremissibilmente perduta, mentre invece non riportò alcun danno.

Nelle prime ore di stamane l'ammiraglio Acton, comandante della squadra, si è recato all'ospedale a visitare i feriti, avendo per ciascuno parole di conforto. Tutti i feriti hanno ustioni al viso e alle mani e alcuni, per effitto dell'aspirazione di gas tossici, sono trasfigurati. Stamane è deceduto uno dei feriti, il cannoniere artificiere Giovanni Chierichetti, da Milano; il numero dei morti sale così a nove. I funerali delle vittime si svolgeranno domani venerdì alle 15, a spese dello Stato e sembra che vi parteciperà il ministro della Marina. La scorsa notte e stamane sono arrivati i congiunti dei morti e dei feriti. La «Duilio, insieme all'ammiraglia «Cavour», è rientrata stamane nel golfo e si è ancorata in rada.

L'elenco ufficiale dei morti

In questo momento giunge notizia che i palombari, nel prosciugamento della Santa Barbara della Duilio, hanno trovato il cadavere di un altro marinaio. Ecco l'elenco ufficiale dei morti: tenente cannoniere del Corpo reali equipaggi Angelo Gallieri; secondo capo cannoniere artificiere Esposito Annunzio; sottocapo cannoniere Andrea Vecchione; sottocapo cannoniere Riccardo Bernardi; cannoniere artificiere Achille Rizzo; i marinai cannonieri Salvatore Romeo e Guido Romano; sottocapo artificiere Domenico Avallone; cannoniere artificiere Giovanni Chierichetti.

La tragica fine di un pilota aviatore
nelle acque di Umago

POLA, 9

Questa mattina alle 9, il pilota tenente aviatore Cancellieri Salvatore, di 26 anni, da Napoli, con un apparecchio N. 18 che decollava dallo scalo Garassini di Pola, dopo aver preso quota, si dirigeva verso Portorose per compiere un volo di prova. Trattandosi di una esercitazione obbligatoria, l'ufficiale doveva salire sino alla quota di 3000 metri. Giunto però a 2 miglia da Umago, per motivi che ancora non si conoscono, l'apparecchio precipitava in mare, inabissandosi. Immediatamente, segnalatasi la notizia, da Pola partivano per Umago diversi apparecchi e mezzi atti a scandagliare il fondo. Sinora, però, non è giunta ancora alcuna notizia dell'infelice pilota, che si ritiene sia rimasto ucciso. Dell'apparecchio infranto sono stati ripescati l'ala interiore sinistra e un frammento del timone. Il tenente Cancellieri, che ha moglie e un figlio, era da pochi mesi passato all'aviazione. Faceva parte prima della valorosa arma dei bersaglieri, facendo la guerra con i reparti di arditi e fiamme rosse, guadagnandosi parecchie decorazioni, tra le quali una medaglia di bronzo ed una croce di guerra al valore. A Pola, ove era molto conosciuto, la notizia della sua tragica fine ha vivamente addolorato.

I funerali del milite Mongardi
ucciso alla Bolognina

BOLOGNA, 9

Alle 16, partendo dal Circolo rionale Nannini, dove era stata apprestata la camera ardente, hanno avuto luogo i funerali del milite ferroviere Mongardi, ucciso sere orsono in tragiche circostanze alla Bolognina. Non solo dalla città ma anche da molti centri di tutta la provincia sono affluiti rappresentanti dei fasci con relativi gagliardetti. Una folla grandissima faceva ala al passaggio del corteo, in cui figuravano molte personalità politiche e civili. Per ogni evenienza, era stato predisposto un forte servizio di polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico, ma fino all'ora in cui vi telefono tutto è proceduto nella massima compostezza, senza dar luogo a incidenti di sorta.

Un parente di Herriot arrestato
per offese all'esercito italiano

FIRENZE, 9

Nonostante il grande riserbo che viene mantenuto dalle autorità, si è venuti a conoscenza di un avvenimento di una certa gravità svoltosi in una località centralissima di Firenze.

Ecco in succinto di che cosa si tratta.

Giorni sono uno straniero, tale Dunet Carlo, di nazionalità francese e di passaggio nella nostra città, si trovava seduto insieme alla propria signora in un caffè del centro.

Ad un certo momento il Dunet si rivolgeva ad un maggiore dei bersaglieri a nome Verdinois che si trovava seduto ad un tavolo vicino e ritenendo che egli avesse guardato con insistenza la sua signora, gli indirizzava delle frasi piuttosto vivaci. Il maggiore Verdinois lo assicurò che il suo dubbio non aveva alcuna ragione di esistere e dava la propria parola d'onore di non aver voluto guardare la signora.

Il Dunet rispondeva arrogantemente dichiarando che per lui la parola d'onore di un ufficiale italiano non aveva alcun valore.

L'incidente, per l'intervento di alcune persone, non ebbe per il momento alcun seguito, ma la mattina seguente l'ufficiale inviava i proprii padrini al Dunet, ma costui si rifiutava di riceverli.

In seguito il Dunet venne denunciato all'Autorità giudiziaria per vilipendio delle istituzioni ed oltraggio ad un pubblico ufficiale perchè insieme al Verdinois era pure il tenente dei carabinieri Mannucci Benincasa, al quale il francese rivolgeva parola ingiuriose.

Il Procuratore del Re emetteva mandato di cattura contro il Dunet che senz'altro veniva tratto in arresto e condotto al carcere delle Murate.

Il giudice istruttore si sta occupando della istruzione formale, essendo il reato di competenza della Corte d'Assise.

Sembra che il Dunet sia un'autorevole personalità del suo paese ed abbia anche una stretta parentela col presidente Herriot.

Il giro di Lord Balfour in Palestina
turbato da gravi incidenti

LONDRA, 9

Il giro di Lord Balfour in Palestina semina dietro a sè gravi disordini. Sono avvenute collutazioni e violenti conflitti fra arabi ed ebrei in varie città e si sono operati numerosi arresti. In parecchie località, gli arabi hanno teso imboscate ed assalito viaggiatori ebrei, volendo sfogare il loro risentimento. Al suo arrivo a Damasco, Lord Balfour è stato accolto con dimostrazioni ostili che lo hanno obbligato a restare chiuso nell'albergo per mezza giornata, fino all'arrivo di forte numero di truppe che gli permettesse di adempiere ai suoi disegni e partecipare alle cerimonie ufficiali. Durante la sera, una gran folla si era riunita improvvisamente sotto le finestre dell'albergo di Balfour e quantunque tutte le luci della casa fossero immediatamente spente e le imposte prontamente chiuse, si iniziava una fitta sassaiuola contro l'appartamento del rappresentante britannico. Durante la dimostrazione è rimasto ferito gravemente un dragomanno.

Alla Camera dei Comuni, oggi, il ministro delle Colonie, ha risposto ad una interrogazione circa tali disordini, e a un deputato che chiedeva una inchiesta per rimuoverne le cause, ha ricordato che la Palestina è amministrata con rigida osservanza del mandato della Lega delle Nazioni, e che l'Inghilterra ha fatto ogni sforzo per ottenere la collaborazione degli arabi nell'assemblea legislativa, senza riuscirvi. I diritti civili e religiosi degli arabi sono rispettati. Il Governo non sa come si potrebbe rimuovere l'ostilità degli arabi, manifestata in occasione del viaggio di Balfour.

Macek e compagni passati agli arresti
inquisizionali

ZAGABRIA, 9

(*K.*) I giornali annunziano, che la Tavola Settemvirale di Zagabria ha cassato le decisioni della Tavola Banale e del Tribunale, che giudicarono illegale l'internamento dei radiciani dott. Macek e compagni; e conseguentemente, la persecuzione penale contro di essi. La Tavola Settemvirale ha trovato che, in base al paragrafo primo della legge sulla difesa dello Stato, il dott. Macek e i suoi compagni, sono passibili di condanna e quindi non può essere concessa loro la libertà provvisoria e dovranno essere tratti dinanzi ai giudici. Così dall'internamento dovranno passare agli arresti inquisizionali.

Nessuna scissura fra i radiciani?
Paolo Radic avrebbe agito in pieno accordo con suo zio

ZAGABRIA, 9

(*K.*) - Alcuni giornali avevano sostenuto in questi giorni, che Stefano Radic non aveva approvato la dichiarazione fatta recentemente alla Skupstina da suo nipote Paolo, nè che egli avesse sostenuto la necessità di un mutamento di indirizzo del suo partito e la rinunzia al principio repubblicano, per cui era inevitabile una scissura nel partito dei contadini croati e il netto distacco fra i «puri» (Radic Stefano, Macek e compagni internati) e gli «impuri» (Radic Paolo, Superina, ecc.). Ora i dottori Macek, Krnievic e gli altri loro compagni d'internamento, smentiscono le voci che si diffondono su discordie nel partito dei contadini croati e dichiarano nei giornali che Paolo Radic ha agito pienamente d'accordo con suo zio e con gli altri membri del direttorio del partito.

L'Internazionale di Mosca contro Radic

BELGRADO, 9

(*K.*) La *Politika* riceve la notizia da Mosca che ieri è stato inaugurato nella capitale russa il congresso dell'Internazionale dei contadini, al quale prendono parte 80 delegati. In questo congresso, che è stato promosso da Smirnoff, Dombal e Orloff, verrà, fra le altre questioni, deliberato anche sul recente cambiamento nella politica di Radic e del suo partito, che è accusato di aver rinnegato i principi fondamentali dell'Internazionale dei contadini.

La lotta contro il caroviveri a Vienna

VIENNA, 9

Di pari passo colle misure prese dal Governo per arginare il continuo rincaro dei viveri, la polizia di Vienna ha intensificato ultimamente il servizio di sorveglianza sui prezzi degli articoli di prima necessità. Il controllo, naturalmente accolto simpaticamente dalla popolazione, è appoggiato da questa validamente. Infatti solo in questa ultima settimana furono presentate da consumatori quasi centocinquanta denuncie contro altrettanti macellai, accusati di vendere la carne a prezzi di molto superiori di quanto onestamente potrebbero fare. In base a queste denuncie, la polizia economica ha incominciato subito una severa revisione delle macellerie e di trattorie, i cui proprietari sono sospetti di servire agli avventori carne congelata ai prezzi della carne fresca. Si spera che la severa punizione degli ingordi esercenti sarà anche a tutti gli altri di salutare esempio e che l'azione atta a combattere il carovivere sarà accompagnata anche da questo lato da successo.

Si impicca per non esser di peso alla famiglia

POLA, 9

Tale Rodolfo Vuchilich, di 42 anni, abitante in via Monte N. 8, da quasi due anni ammalato, stanco di soffrire e senza speranza di guarigione, aveva più volte manifestato il desiderio di suicidarsi, perchè sentiva di essere di peso alla numerosa famiglia, composta della moglie e di quattro figli. Oggi verso le 11, il Vuchilich, in un momento di supremo sconforto, alzatosi dal letto, indossò qualche indumento, e indi legata una fune ad un chiodo sporgente dal muro della camera e fatto un laccio, vi introdusse la testa, lasciandosi quindi penzolare nel vuoto. Una sorella del disgraziato che doveva recarsi presso l'ammalato, fece più tardi la triste scoperta. Il Vuchilich era però ormai cadavere.

Incidenti fra marinai inglesi e olandesi
a bordo del "Berkut"

BARI, 9

Nel pomeriggio di ieri giunse nel nostro porto il piroscafo inglese «Berkut», proveniente da Rosario di Santa Fè, nell'Argentina, con un forte carico di grano. Un vivo fermento regnava nell'equipaggio del piroscafo, determinato dal fatto che esso era in parte formato di marinai di nazionalità inglese e in parte di nazionalità olandese, che si guardavano in cagnesco. Minacce a mano armata e altre rappresaglie venivano mosse dall'uno all'altro gruppo, ai danni del gruppo avversario. Durante il viaggio da Rosario a Bari, episodi di violenza si verificarono tra i due gruppi di marinai. Giunto nel nostro porto, il comandante Richardson ordinò ai marinai olandesi di sbarcare e di abbandonare il piroscafo. Questi però si rifiutarono di eseguire l'ordine del comandante e inveirono contro di lui. Il comandante si recò allora ad esporre ogni cosa al console inglese e chiedergli appoggio. Il console inglese chiese l'intervento di un commissario di P. S. e di agenti per espellere dal piroscafo e rimpatriare i turbolenti marinai olandesi. Il questore dava incarico al commissario Ciamarelli di operare un rastrellamento sul piroscafo, che fu eseguito senz'altro. Il commissario procedette all'arresto di 13 marinai olandesi, che verranno rimpatriati a spese degli armatori del piroscafo.

La seconda giornata a S. Siro

MILANO, 9

Eccovi i risultati della seconda giornata delle corse a San Siro:

«Premio Paderno»: 1) «Directory», 2) «Prima Follia», 3) «Oria». Tot.: 8.

«Premio II Triennale Italiano»: 1) «Stella d'Italia», 2) «Reso», 3) «Mughetto». Tot.: 6.50.

«Premio Meano»: 1) «Farnese», 2) «Oleandra», 3) «Sweet Angel». Tot.: 10, 5, 5.

«Premio Gardone»: 1) «Montechiaro», 2) «Virbunum», 3) «Prince Citron». Tot. 27.50, 10, 10.

«Premio Dolomiti»: 1) «Clarette», 2) «Trincea», 3) «Carezza». Tot.: 19.50, 12, 12.

«Premio San Cristoforo»: 1) «Rosa Thea», 2) «Tersicore», 3) «Lajadira». Tot.: 26.50, 8.50, 8, 7.50.

«Premio Nosedo»: 1) «Malacoda», 2) «Serpina», 3) «Anemone». Tot.: 12.50, 6, 7.50.

Il Concorso ippico di Napoli
16-24 maggio

NAPOLI, 9

Come già è stato annunziato, dal 16 al 24 maggio del corrente anno, avrà luogo in Napoli, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, il IV. concorso ippico, dotato di lire 130.000 di premi, a cui possono partecipare amazzoni, ufficiali e gentlemen.

Le varie gare per la loro intrinseca importanza e per la ricchezza dei premi non possono non attrarre l'attenzione dei seguaci del nobile sport, che certamente numerosi risponderanno all'appello dell'eletto Comitato organizzatore, il quale si propone di raggiungere non soltanto uno scopo sportivo, ma ancora un'encomiabile fine filantropico.

A nessun amatore e simpatizzante sfugge poi la bellezza di queste competizioni, in cui la signorilità, l'ardire, l'abilità personale hanno modo di palesarsi e di rifulgere, qualità che le nostre amazzoni e i nostri cavalieri hanno dimostrato di possedere sempre in grado elevato, come attestano i brillanti allori raccolti frequentemente nei più quotati concorsi internazionali. Oltre la bontà del cavaliere poi, le gare ippiche rivelano la classe e il tipo del cavallo, ciò che certamente torna assai utile nei riguardi della conoscenza e dell'incremento qualitativo e quantitativo dei prodotti nazionali.

Si è perciò certi di fare non invano assegnamento su qualche ardita amazzone e sui baldi cavalieri triestini perchè prendano parte all'interessante concorso, che si svolgerà nella grande, generosa, suggestiva metropoli meridionale, la quale sarà lieta di ospitare i patriottici fratelli della città sacra a S. Giusto e di ammirare le loro virtuosità equitatorie.

Ecco il programma: 1) *Premio Astroni*: Categoria di esteriore e prova di attitudine per cavalli e cavalle nati dal 1917 al 1921. Premi lire 6000. 2) *Premio Coroglio*: Riservato agli Ufficiali del R. Esercito. Premi lire 9000. 3) *Premio Partenope*: Per cavalli di ogni età e paese montati da Gentlemen e da Amazzoni. Premi lire 6.500. 4) *Premio Pompei*: Categoria di salto per Gentlemen e Amazzoni. Premi lire 15.000. 5) *Premio Tor di Patria*: Per cavalli italiani di età non superiore ad anni 10 montati da Gentlemen e Amazzoni. Premi lire 8.500. 6) *Premio Donn'Anna*: Categoria di precisione per Amazzoni che non abbiano mai preso parte a concorsi ippici. Premi: Coppa e oggetti ricordo. 7) *Premio Licola*: Hun-Cup. Categoria di velocità handicap. Premi lire 5000. 8) *Premio Capodimonte*: Categoria di velocità. Premi lire 12.000. 9) *Premio Agnano*: Per cavalli di qualunque età, razza e paese montati da Gentlemen e Amazzoni. Premi lire 12.000. 10) *Gran Premio città di Napoli*: Categoria di precisione, per cavalli di qualunque età e paese riservata a Gentlemen e Amazzoni. Premi lire 20.000. 11) *Premio Fusaro*: Categoria di velocità per gruppi di tre cavalli di ogni età e paese montati da Gentlemen e da Amazzoni. Premi lire 5000. 12) *Premio Floridiana*: Categoria di potenza per cavalli di ogni età e paesi montati da Gentlemen e Amazzoni. Premi lire 8000. 13) *Premio Sebeto*: Categoria di estensione per cavalli di ogni età e paese. Premi lire 5000. 14) *Premio Vesuvio*: Categoria di elevazione per cavalli di ogni età e paese montati da Gentlemen e da Amazzoni. Premi lire 5000. 15) *Premio Aosta*: Coppa dei vincitori. Premi: Coppa d'argento data dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e lire 4000. 16) *Premio Sorrento*: Cross-country. Premi lire 5000. 17) *Premio Capri*: Cross-country. Premi lire 4.500.

Una tragica partita a carte

TREVIGLIO, 9

In via Pulcheria, al N. 3, esiste una casa di proprietà della signora Angela Dominoni che l'ha affittata a certo Giovanni Matti, che esercisce un'osteria. Egli aveva collocato nel fienile sovrastante all'osteria una grande quantità di legni ed attrezzi. Si vede che il peso era troppo forte per essere sopportato dal soffitto. Fatto si è che questo cedette, sprofondando nella sottostante osteria e travolgendo tutto il pesante materiale che si trovava nel solaio. Al momento del crollo stavano nell'osteria otto persone sedute ad un tavolo e intente a una partita a carte. Tutti rimasero sepolti sotto le macerie e ne nacque un'impressionante scena di panico. I disgraziati cercavano di liberarsi dal groviglio dei rottami, ma invano. Furono avvertiti i pompieri che accorsero unitamente a buon numero di militi nazionali. Dopo lungo lavoro, sette dei sepolti furono messi in salvo, mentre l'ottavo, certo Battista Oneda, fu estratto cadavere per soffocamento; quattro dei feriti hanno lesioni lievi, ma gli altri sono purtroppo gravi.

COMUNICATI *)

LETIZIA FONDA
LORETO STELLA
oggi sposi

Pirano-Viterbo, 9 aprile 1925.

Unione fra i Proprietari di Stabili
TRIESTE

La scrivente raccomanda ai proprietari di stabili che in base al termine contrattuale di disdetta 24 maggio intendono chiedere aumenti di pigione per l'anno locatizio agosto 1925-agosto 1926, di iniziare eventuali trattative senza indugio per concedere agli inquilini la possibilità di raggiungere accordi e non obbligarli a ricorrere alle Commissioni arbitrali.

Contemporaneamente rinnova la calda raccomandazione di essere moderati nelle richieste di aumenti e di procurare il raggiungimento di accordi amichevoli.

Trieste, 9 aprile 1925.

LA DIREZIONE

TENETEVI PRESENTE!

Per acquistare, riparare o vendere qualsiasi gioiello, l'Oreficeria N. Borsatti e Figlio — Corso Vitt. Em. III NUMERO 47

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema del "Verdi,,

La Direzione del «Verdi», presieduta, com'è noto, dal comm. conte Salvatore Segrè, ha diretto una lettera alla Giunta municipale, pregandola di fissare per tempo la dote per la prossima stagione lirica.

Questo documento ufficiale apre la discussione sopra un argomento del più alto interesse, non soltanto per il fatto che l'arte lirica a Trieste fu sempre «vital nutrimento» della cittadinanza, ma anche perchè si è andata diffondendo l'impressione in quasi tutti i nostri circoli, che da alcuni anni, al meraviglioso rifiorimento musicale e teatrale delle grandi città italiane, corrisponde una progressiva decadenza di Trieste.

Avremo campo di spiegare ciò che è stato fatto negli ultimi anni non solo a Milano e a Torino, ma a Bologna, a Napoli e in molte altre città meno ricche e musicalmente meno progredite di Trieste, per dare al teatro lirico gli splendori del tempo in cui il genio nazionale di Giuseppe Verdi attirava sull'attività artistica musicale del nostro Paese l'attenzione di tutto il mondo. Vi sono dei piccoli centri che mettono a disposizione delle stagioni liriche somme cospicue per la spontanea generosità dei cittadini facoltosi, in modo da rendere possibile la collaborazione artistica di elementi di larga e consolidata rinomanza.

Rinunciamo per ora a fare il bilancio delle ultime stagioni liriche; lo faremo se sarà necessario. Esse furono uno sforzo faticoso per uscire dal mediocre. Ma ora non si tratta di perdere tempo a discutere un bilancio consuntivo, per il quale possono essere accordate molte attenuanti. Crediamo invece che sia giunto il momento di guardare al futuro e di cercare con la migliore buona volontà, senza pregiudizi e senza tergiversazioni suggerite da male intesi scrupoli personali, la strada maestra da battere per arrivare alla meta invocata da tutti, e cioè al risorgimento dell'arte lirica al nostro Massimo.

Non sappiamo nè ci interessa di sapere quali sono i limiti e il grado dell'autorità goduta dalla Direzione teatrale circa l'organizzazione della futura stagione. Ignoriamo anche se la dote richiesta da detta Direzione alla Giunta municipale, come elemento base per il programma futuro, potrà o dovrà essere data prima che alcune condizioni fondamentali di garanzia siano state oggetto di particolare esame da parte della Giunta stessa.

Sappiamo invece che la richiesta della Direzione viene fatta allo scopo di aprire un *concorso* fra le migliori imprese teatrali italiane e dobbiamo subito dichiarare che questo criterio di massima incontra il nostro favore e lo incontrerà ancora di più se — come non dubitiamo — il concorso non si limiterà ad una finzione amministrativa, ma avrà lo scopo ben preciso di scegliere il migliore cartellone e la migliore impresa, non tanto nel senso delle promesse, quanto in quello della garanzia che gli impegni, una volta assunti, saranno irreprensibilmente mantenuti.

Meglio forse sarebbe stato se la Giunta municipale — in considerazione del fatto che in definitiva nessuno sforzo di privati potrà essere superiore a quello che il Comune ha l'obbligo di fare per rialzare le sorti del «Verdi» — avesse preso l'iniziativa per la nomina del direttore d'orchestra, nomina, che qualora fosse caduta su un elemento di primo ordine, avrebbe permesso anche alla Direzione del teatro di avere quella forza di decisione e quella chiarezza di vedute artistiche che sono indispensabili nelle trattative con qualunque impresa.

Come abbiamo detto più sopra, non è nostra intenzione fare ora della storia critica; comunque, è chiaro nella mente di tutti che molti aspetti meno decorosi delle ultime stagioni non sarebbero venuti davanti al pubblico se sul podio vi fosse stato un direttore d'orchestra, scelto fra le forze migliori del teatro lirico italiano. Ed è indubbio che un illustre direttore d'orchestra, avendo la propria fama da difendere contro tutti gli attentati anche amorevoli dei quotidiani accomodamenti, non è disposto a scendere a quelle forme di concessioni, che, accumulandosi, si trasformano in andazzo, sino a mettere in pericolo la forza di una tradizione e la spinta al meglio.

Ma poichè, a malgrado ogni buona volontà, manca ormai il tempo per la scelta di un direttore d'orchestra da parte del Comune e le trattative condotte attraverso il benemerito presidente della Direzione teatrale, conte Segrè, con uno dei direttori d'orchestra più noti e più stimati, sono fallite, riteniamo che l'idea del concorso sia ancora il migliore dei mezzi per iniziare il lavoro di preparazione, indispensabile all'organizzazione della futura stagione.

A questo punto però dobbiamo osservare che il problema della riorganizzazione del Verdi, prima ancora di appartenere ad altri organi, deve essere oggetto di attento esame e di sollecite cure da parte della Giunta. Se le nostre informazioni sono esatte, il Comune sarebbe disposto a elevare la dote a lire 200.000. Si tratta di una somma veramente importante, benchè ancora lontana da quanto viene fatto in altre città anche inferiori a Trieste, sia per tradizioni musicali che per numero e agiatezza di abitanti. D'altra parte sappiamo che alcuni cittadini cospicui, che hanno a cuore le sorti del teatro, sono pronti a rispondere con personali contributi all'appello, che al momento opportuno potrà essere loro rivolto. Siamo certi, anzi, che in questo campo non sarebbe difficile creare la più nobile delle gare, e mettere così la prima pietra di un risorgimento destinato a prolungarsi al di là di una sola stagione.

E' dunque indispensabile che la Giunta prenda in esame il problema, ne veda tutti gli aspetti e praticamente tracci un programma che corrisponda alle giuste esigenze della cittadinanza.

Sappiamo per esperienza che anche intorno alle iniziative artistiche fioriscono interessi privati, concorrenze qualche volta aspre. E' indispensabile, secondo il nostro modesto parere, portare il problema al disopra delle competizioni, che già si vanno accentuando attraverso suggestioni e notizie più o meno autentiche.

Dal momento che si adotterà il criterio del concorso, è necessario mettere da parte qualunque forma di ostracismo pregiudiziale, che difficilmente potrebbe essere giustificato, come pure qualunque forma di predilezioni o preferenza.

Scopo ideale purissimo è che le future stagioni liriche del Verdi ritornino degne della tradizione musicale triestina e che si compia finalmente il voto di tutti i nostri circoli artistici e musicali di riportare alla luce della gloria il nome di Antonio Smareglia.

***

Ma per giungere a questi risultati è necessario che alla chiarezza dei criteri fondamentali corrisponda una certa rapidità nell'eseguirli. Sappiamo — e l'esperienza dell'ultima stagione ci può insegnare molte cose — che le stagioni vanno preparate a molti mesi di distanza dall'apertura del teatro. Il perderci in discussioni, crisi, rimpasti e pentimenti vuol dire lasciarci sfuggire la possibilità di accaparrare gli elementi migliori e più convenienti fra gli esecutori e metterci in condizione di arrivare, a poche settimane prima dell'inizio della stagione senza avere un maestro degno delle tradizioni del Verdi e pari al suo compito. Allora avviene ciò che suole succedere ai viaggiatori arrivati con l'ultimo treno della notte: bisogna scegliere nella lista i «piatti» che sono rimasti in cucina e che non sono naturalmente quasi mai i migliori. Non potendo disporre di elementi che corrispondano alle esigenze del programma lirico ideato, l'impresa è costretta a cambiare magari all'ultimo momento il cartellone e, dovendo ricorrere ad opere di facile messa in scena, la sostituzione è di solito un ripiego poco felice. Poichè anche per quanto riguarda il cartellone la scelta è meno facile di quanto comunemente si pensa.

Il programma di una stagione è — vorremmo dire — un tutto armonico basato su un certo equilibrio estetico, che non può essere turbato se non si vuole vedere compromesso il risultato artistico, e in definitiva, finanziario della stagione. Le opere vanno scelte con un certo senso di proporzione, in modo da distribuire equamente i generi della musica rappresentata e da accontentare i diversi gusti del pubblico. Ma, ripetiamo, per far questo occorre non perdere tempo e non arrivare gli ultimi quando sul mercato lirico la scelta dei cantanti è ridotta al minimo in seguito agli impegni firmati dalle altre imprese e dagli altri teatri. Ciò vale anche, ed anzitutto, per il direttore della stagione. Gli ottimi maestri (e insistiamo su questo aggettivo che rappresenta la vera chiave di volta di tutta la situazione) sono in oggi in Italia non molto numerosi. Alcuni sono già «fuori quadro» per impegni fissi o a lunga scadenza; gli altri pochissimi che restano, quando non trovino la strada per l'estero, vengono disputati vivacemente fra cinque o sei principali teatri d'Italia. Naturalmente chi tardi arriva male alloggia, e allora è inutile strillare ed agitarsi, quando non c'è più nulla da fare, contro... l'albergatore. La Giunta municipale e la Direzione del teatro sono persuase, a quanto ci consta, di queste obiettive constatazioni che siamo venuti esponendo. Conclusione: precisare subito un programma d'azione artistico-finanziario e metterlo rapidamente in esecuzione, rompendo gli indugi.

Il pane delle Cooperative operaie ribassa da oggi di 10 centesimi

Da oggi le Cooperative Operaie hanno ribassato il prezzo del pane venduto nei propri spacci di 10 centesimi, esclusa la qualità comune.

Più precisamente i prezzi da oggi sono i seguenti: Pane bianco in filoni da 1 chg., da lire 2.50 a lire 2.40; in filoni da mezzo chg., da lire 2.70 a lire 2.60. Per tutte le altre specie di pane il prezzo viene ridotto di 10 centesimi al chilo.

La iniziativa presa dalle Cooperative — iniziativa dovuta al ribasso ormai sensibile subito dai prezzi delle farine ai luoghi di origine — è a ogni modo encomiabile.

Da nostre informazioni ci risulta che fra breve anche i pistori privati seguiranno l'esempio delle Cooperative.

Onorificenza. Si apprenderà con viva compiacenza in tutti i circoli cittadini la promozione dell'egregio cav. uff. Piero Diana a commendatore della Corona d'Italia. L'alta distinzione onora un cittadino che fin dai giovani anni ha saputo per intelligenza e chiara volontà guadagnarsi le più larghe simpatie e che, sempre devoto alla causa del Paese, diede la sua attività perspicace alla direzione della Associazione italiana di beneficenza e partitosi da Trieste durante la guerra, contribuì con importanti servizi all'azione patriottica per la vittoria della Patria. La stima che gode il comm. Diana nei nostri istituti economici, le benemerenze che s'è acquistato nelle organizzazioni filantropiche cittadine, si esprimeranno nel lieto grande consenso per la sua nuova onorificenza, della quale gli facciamo i nostri rallegramenti.

Reclami per l'accertamento di crediti verso gli antichi erari austro-ungarici. Nel riprodurre nel giornale di ieri la circolare della locale Prefettura riguardante i reclami per l'accertamento di crediti verso gli antichi erari a. u., siamo incorsi al punto 5.o della circolare stessa nell'omissione di alcune righe. Riproduciamo perciò il testo esatto di detto punto:

«5) Le anticipazioni del 70 percento di cui al R. decreto 11 gennaio 1925, N. 50, non si riferiscono ai crediti, la cui trattazione è di competenza di questa Prefettura, ma si riferiscono solamente ai crediti per prestazioni di guerra, la cui trattazione, come sopra detto, è di esclusiva competenza delle Intendenze di finanza».

L'orario dei negozi per domani. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ci comunica che, in seguito ad accordi presi con la Prefettura e con la Federazione provinciale dei Sindacati fascisti, domani sabato santo i negozi potranno rimanere aperti sino alle 21.

L'orario dei negozi per lunedì. Il Consorzio fra barbieri comunica che lunedì (seconda festa di Pasqua) le botteghe da barbiere si chiuderanno alle 13.30. Gli esercenti la vendita di combustibili chiuderanno gli esercizi alle 13.

L'aumento del prezzo del sale. La locale Intendenza di finanza avvisa il pubblico che, con decreto legge in corso di pubblicazione, il prezzo di vendita del sale raffinato è aumentato come appresso, a partire dall'8 aprile 1925: per i rivenditori lire 290 al quintale, per il pubblico lire 300 al quintale.

L'ultima audizione dell'Università Popolare. Lunedì venturo alle 18.30 nella sala massima del Circolo Artistico sarà chiuso il fortunato ciclo dei concerti della Università Popolare, con la XXII audizione. La sosterrà Cesare Barison, l'illustre violinista concittadino, che testè, in Egitto, ha raccolto nuovi e schietti trionfi. I posti a sedere si vendono (oggi ai soci) nello stabilimento Tribel.

BILANCIO 1924 ED AUMENTO CAPITALE della "Società di Navigazione Cosulich,,

Nella sua riunione del 4 corr. la Giunta di sorveglianza della Società di navigazione Cosulich, preso atto che il saldo utile per l'esercizio 1924 ammonta a L. 16.013.140, ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea generale, convocata a Trieste per il 30 aprile, la distribuzione di un dividendo dell'8 per cento, pari a lire 16 per azione, e l'assegnazione di lire 3.300.000 ai vari fondi di riserva, che salgono così a complessive lire 40.000.000.

Nella stessa adunanza, allo scopo di apprestare i mezzi corrispondenti al continuo sviluppo dei servizi ed in esecuzione di un voto, approvato anche dall'autorità tutoria, dell'ultima Assemblea, è stato stabilito di dar corso all'aumento del capitale sociale da lire 150.000.000 a lire 250.000.000, mediante l'emissione di 500.000 azioni nuove del valore nominale di lire 200.

Metà di tali azioni sono oeffrte in opzione ai vecchi azionisti in ragione di una azione nuova per ogni tre azioni vecchie. L'altra metà, la cui collocazione presso terzi è prevista e consentita dallo statuto sociale, viene assunta dalla «Società Finanziaria Cosulich» costituitasi in questi giorni a Roma con il capitale di lire 50.000.000 ripartito su 250.000 azioni del valore nominale di lire 200. Nell'intento però di conservare alla Società di navigazione la continuità delle sue direttive e di assicurare agli attuali suoi azionisti tutto l'aumento del capitale sociale, la Ditta Fratelli Cosulich, promotrice della nuova Società, offre anche le azioni di questa agli azionisti anzidetti, e precisamente in ragione di una azione per ogni tre azioni vecchie della «Cosulich».

Il diritto di opzione sulle nuove azioni della Società di navigazione e rispettivamente di prelazione delle azioni della «Finanziaria» potrà essere esercitato dal 15 al 24 aprile corr.

Musica sacra. Oggi alle 19, a San Giusto, verrà eseguito il «Miserere» del maestro Giuseppe Rota.

Il Museo di storia e d'arte sarà inaugurato il 21 aprile

Il 21 aprile, nel Natale di Roma, avverrà come abbiamo detto l'inaugurazione del Civico Museo di Storia e d'Arte nella nuova e per tanto tempo attesa sua sede lungo l'erta di San Giusto, in quel cordiale Palazzo del Convitto Diocesano, che i cittadini poco conoscono, se non in quanto lo intravvidero di fra gli alberi del Museo Lapidario.

S'avvererà con ciò il voto che le pietre romane e medioevali del Museo Lapidario costituiscano una istituzione unica e un tesoro di coltura logicamente continuativo con le ricche collezioni cittadine conservate nel Museo.

Il trasporto ed il collocamento di queste ingenti collezioni nell'edificio dove avranno sede con maggior decoro della città, avvenne con una rapidità insolita in questo campo. Alla fine dello scorso ottobre, muratori e pittori ancora lavoravano alle riparazioni necessarie nell'edificio. Appena in quei giorni il vecchio Museo fu chiuso al pubblico, e tutto il trasporto delle collezioni avvenne con le dovute cautele entro il mese di novembre. E tosto incominciò l'opera di riordinamento, della quale può valutare l'importanza chiunque sappia che si tratta di migliaia d'oggetti di valore artistico e storico, in tutte le forme della produzione umana. Riaprendosi dunque il 21 aprile, il Museo, nella più importante trasformazione della sua vita, sarà rimasto chiuso al pubblico per un periodo di non più che sei mesi. Basti ricordare che il trasporto del Museo Civico di Venezia richiese una sospensione d'anni, che addirittura dieci anni durò la sospensione per il riordinamento della Galleria di Brera a Milano, per riconoscere l'alacrità con la quale, mercè le sollecite premure della Giunta, e l'indefesso lavoro del direttore prof. Sticotti e dei suoi collaboratori, si poterono condurre le cose a Trieste.

Il lavoro, in questi ultimi giorni, assumerà naturalmente un ritmo febbrile: ma ormai le grandi linee sono tracciate, parecchie sale sono compiute, alcune vetrine nuove indispensabili stanno arrivando, e l'impegno del 21 aprile potrà essere puntualmente tenuto.

I decreti sulle Borse e gli interessi economici di Trieste

Le Federazioni degli armatori, del commercio e degli industriali hanno inviato agli on. Mussolini, De Stefani, Nava e Federzoni il seguente memoriale, compilato a cura del dott. Valerio Polacco, relatore per le questioni economiche e finanziarie della Camera di commercio:

«I rappresentanti del commercio, della finanza, dell'industria e della navigazione di Trieste, convenuti il giorno 6 aprile a solenne adunanza presso la Camera di commercio sotto gli auspici delle tre Federazione dell'armamento, del commercio e dell'industria, hanno votato il qui unito ordine del giorno che fu già comunicato all'E. V. in via telegrafica.

Il provvedimento recentemente promulgato per le Borse ha esercitato indubbiamente una ripercussione funesta su tutte le Borse del Regno in generale e sul mercato finanziario di Trieste in particolare, il quale per i suoi estesi e complessi rapporti con l'estero, presenta una sensibilità accentuata.

Il pregiudizio arrecato attraverso la Borsa a tutta l'economia di Trieste, risulta nelle sue conseguenze immediate e lontane tanto più grave, in quanto il processo di riassestamento che decisamente segnava la via alla rinascita dell'emporio triestino, improvvisamente ne fu stroncato.

Il promettente rifiorire di tutte le attività economiche verso il quale tendevano gli sforzi indefessi degli organi fattivi dell'emporio, subì d'un tratto un arresto che significa regresso nello sviluppo, che equivale ad una perdita non facilmente compensabile nell'efficienza economica e patrimoniale della città.

Il decreto sulle Borse, mentre ha ritenuto ingiustamente di menomare la funzione della nostra Borsa, d'altra parte ha troppo evidentemente misconosciuto l'importanza di tutto l'organismo economico triestino, poderosamente sviluppatosi negli ultimi anni, il quale costituisce uno dei fulcri maggiori dell'economia del Paese.

Alla Borsa di Trieste si accentrano tutte le maggiori attività; la Borsa esprime chiaramente i contrassegni, gli indici dello sviluppo economico del porto di Trieste.

Mercati di Trieste e lavoro delle divise

Il mercato triestino delle divise è uno dei maggiori del Regno per lo sviluppo di vaste correnti di traffico internazionale, che fanno capo al nostro porto. Il movimento commerciale triestino che nel 1924 raggiunse nell'importazione e nell'esportazione 5.9 milioni tonnellate, pari a 95% del traffico d'anteguerra, si ricollega a un forte lavoro di valute estere.

La piazza di Trieste per i suoi traffici con il retroterra e segnatamente con gli Stati successori e col Levante, forma il più importante mercato delle valute necessarie per questi commerci. Allo sviluppo di questo movimento commerciale corrisponde un intenso, diffuso lavoro di arbitraggio.

Trattasi di una fitta rete di interessi intrecciati con la Borsa, la quale deve provvedere a tutte le operazioni finanziarie con l'Oltremare, con l'Estremo Oriente, col Levante e con gli Stati successori.

Il nostro porto è la sede naturale di un vasto commercio proprio organizzato alla Borsa mercantile di Trieste, ove giornalmente si copre un ingente fabbisogno di divisa estera. Borsa e commercio costituiscono di conseguenza due parti essenziali della vita economica di Trieste che si integrano e si completano a vicenda.

A differenza delle altre Borse del Regno, la nostra Borsa è contemporaneamente anche sede della Borsa merci.

Navigazione

Nella fortuna economica di Trieste le società di navigazione costituiscono uno strumento poderoso nel traffico internazionale dell'emporio triestino. La flotta mercantile della Venezia Giulia raggiunge ora un'entità di circa 1.200.000 tonn. di portata. A Trieste risiede l'amministrazione delle maggiori compagnie che rappresentano gruppi indipendenti.

Al movimento della navigazione si riconnette un ingente lavoro di valute estere, essendo i noli incassati in oro, lavoro questo che dà pure un forte incremento alla Borsa.

Il mercato finanziario di Trieste è l'organo propulsore per rafforzare la potenzialità finanziaria dell'armamento. L'indice più tipico in questo riguardo è l'aumento di capitale di 163.000.000.— di lire avvenuto nel 1924 per cui i capitali delle varie compagnie furono portati da 272 milioni lire nel 1923 a 435 milioni lire nel 1924.

Alla Borsa spetterà pure per gli ulteriori aumenti già votati di circa 200 milioni lire, di collaborare per consolidare l'efficienza dell'armamento con le nuove emissioni destinate a coprire nuove costruzioni per oltre 200.000 tonnellate.

Sviluppo industriale

La Borsa di Trieste ha largamente contribuito allo sviluppo industriale del porto, fungendo da organo intermediario fra le industrie e i capitalisti nonchè il risparmio. Fra questi due fattori la Borsa crea uno stretto nesso, una stretta interdipendenza.

Nella Borsa s'inquadra il vasto movimento di investimenti, attraverso ad essa il capitale disponibile si incanala verso quelle imprese che per la tenacia e gli sforzi indefessi dei loro dirigenti, assurgono ad entità veramente caratteristiche per l'espansione economica dell'emporio.

Gli aumenti di capitale delle varie società anonime della Venezia Giulia riscontrati nel 1924 indubbiamente non potevano avvenire senza il possente ausilio della Borsa che assicurò alle industrie i mezzi necessari per una feconda attività.

La compagine finanziaria delle attività industriali, compreso l'armamento che al 1.o gennaio 1924 rappresentava un capitale azionario di 774 milioni di lire, in un anno si consolida fortemente con un aumento di 402 milioni di lire, pari al 52% del capitale investito. Gli investimenti industriali segnano perciò al 1.o gennaio 1925 la cifra di un miliardo centosedici milioni lire nonchè quindici milioni lire oro.

Al movimento d'espansione delle società anonime partecipano tutti i circoli triestini col loro contributo, percui non possono rimanere estranei alle sorti delle maggiori imprese triestine.

Importanza della Borsa e Stanza di compensazione

L'importanza della Borsa di Trieste non si può dedurre esclusivamente dall'entità degli affari sviluppati della Stanza di compensazione che, fondata appena nel marzo 1921, fino a tutto il 1924 funzionava solamente per la compensazione giornaliera, esclusi però i titoli. Il funzionamento della Stanza nei primi quattro anni di esistenza risulta dalle seguenti cifre:

1921	9 miliardi	861 milioni	lire
1922	12 »	534 »	»
1923	15 »	871 »	»
1924	20 »	(circa)	

Appena col 1.o gennaio venne introdotta la compensazione dei titoli, però soltanto per fine mese. Anche questo lavoro segna una decisa tendenza ad ampliarsi maggiormente, come si può dedurre dalla seguente tabellina:

Quantità titoli ricevuti e dist. Az. e obbl.	Rend.	Quantità titoli compensati Az. e obbl.	Rend.	Ammont. tit. comp. mil. lire
53.740	400.000	220.696	387.000	= 403
105.076	500.000	505.446	490.000	= 882
144.622	100.000	860.126	78.750	= 991

Nei primi tre mesi si raggiunge perciò nei titoli ricevuti e distribuiti quasi una triplicazione, nel valore dei titoli compensati l'aumento è di circa 150%.

La compensazione dei titoli per fine mese, aggiunta a quella giornaliera per gli affari, avrebbe conseguito, qualora il lavoro avesse potuto continuare con lo stesso ritmo dei primi tre mesi durante tutto l'anno 1925, alla fine di quest'anno, la cifra di 60 miliardi di lire, entità questa raggiunta dalla Stanza di compensazione di Milano nel 1917, e cioè soltanto dopo 35 anni di esistenza.

Va rilevato in questo incontro che il nostro mercato finanziario è costituito per due terzi da operazioni per contanti, mentre soltanto un terzo rappresenta il lavoro a termine, introdotto appena nel 1924, il quale però non equivale che per una parte a speculazione, come risulta dall'entità delle cifre dei titoli ricevuti e distribuiti effettivamente.

Da questa constatazione di fatto consegue che il lavoro borsistico che contrassegna il nostro mercato finanziario, rappresenta nella sua parte essenziale investimenti patrimoniali.

Da quanto precede appare chiaro come il provvedimento sulle Borse abbia misconosciuto la particolare funzione della Borsa di Trieste che avendo come l'economia triestina una fisionomia propria, dal decreto è fatalmente colpita nella sua compagine finanziaria.

Da tali considerazioni emerge senz'altro l'inammissibilità di una tanto sensibile riduzione del numero degli agenti di cambio chiamati a fungere da anelli di collegamento nell'organismo borsistico.

S'impone pertanto la necessità assoluta, imprescindibile che il numero degli agenti di cambio non solo non venga diminuito, ma nemmeno sia limitato a 30 sensali, i quali già oggi non sono sufficienti per la grande mole d'affari.

Nell'interesse di ridare tranquillità assoluta ai mercati, oggi pericolosamente turbati, si prospetta la necessità di aggiornare prontamente i provvedimenti promulgati sulle Borse, affinchè essi possano essere sottoposti a nuovo esame e ad ampia discussione da parte degli esponenti del mondo commerciale, industriale e finanziario, i quali sono chiamati per le loro lunghe esperienze a dare un largo contributo alla riforma della legge sulle Borse che occorre sia fatta in forma organica e non già frammentaria.

Al riguardo si accenna al progetto organico già elaborato dall'Unione delle Camere di commercio, il quale dovrebbe servire di base per una revisione integrale della materia legislativa.

Le sottoscritte Federazioni confidano che l'Eccellenza Vostra vorrà, nell'interesse vitale di tutti i mercati finanziari e più particolarmente della Borsa di Trieste, tanto sensibile per la sua interdipendenza con i mercati esteri, accogliere i postulati enunciati nell'ordine del giorno e rivolgono le più vive insistenze all'Eccellenza Vostra, affinchè i provvedimenti invocati siano promulgati prima della riapertura delle Borse, e cioè entro il 18 corrente.»

"COSULICH SOCIETA' TRIESTINA DI NAVIGAZIONE,,

CON SEDE IN TRIESTE

CAPITALE SOCIALE LIRE 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Aumento del capitale sociale da Lire 150.000.000 a Lire 250.000.000

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale degli azionisti, tenuta il 29 maggio 1924, omologata dal Ministero dell'Economia Nazionale il 5 giugno 1924, ed ai sensi dell'art. 5 c) dello Statuto sociale, la Direzione della Società, d'accordo con la Giunta di Sorveglianza, ha stabilito di dare corso all'aumento del capitale sociale da Lire 150.000.000 a Lire 250.000.000.

Le operazioni relative sono regolate dalle seguenti disposizioni:

1) Si emettono N. 500.000 azioni nuove del valore nominale di Lire 200, con godimento dal 1.o gennaio 1925, alla pari, più Lire 10 per ogni azione a titolo rimborso spese di emissione, tasse di bollo ed interessi dal 1.o gennaio al 24 aprile 1925.

2) In conformità alla deliberazione dell'Assemblea ed allo Statuto sociale, metà di tali azioni, cioè N. 250.000 azioni nuove, sono offerte in opzione agli azionisti in ragione di un'azione nuova per ogni tre azioni vecchie.

3) La seconda metà della nuova emissione, cioè le altre 250.000 azioni nuove interamente liberate, che in conformità alla deliberazione dell'Assemblea degli azionisti ed allo Statuto sociale possono essere collocate presso terzi, vengono assunte dalla «Società Finanziaria Cosulich», costituita a Roma, per rogito notaio Castellini, il 1.o aprile 1925, con il capitale di 50.000.000 di Lire interamente versato e ripartito su 250.000 azioni del valore nominale di Lire 200, di cui:

a) 227.500 azioni al portatore o nominative, a scelta dell'azionista, privilegiate così nel dividendo (5%) come nella partecipazione al patrimonio sociale (azioni di categ. B);

b) 22.500 azioni esclusivamente nominative, riservate a cittadini od enti italiani, trasferibili soltanto col consenso del Consiglio di Amministrazione, postergate nel dividendo (5%) e nella partecipazione sociale in caso di liquidazione, godenti un voto plurino (azioni di categ. A).

4) Allo scopo di conciliare il fine della costituzione della «Società Finanziaria Cosulich — che è di conservare alla «Cosulich Società Triestina di Navigazione» la continuità delle sue direttive nell'interesse dell'economia nazionale e dell'economia triestina — e l'intendimento di assicurare agli attuali azionisti della stessa «Cosulich Società Triestina di Navigazione» l'aumento del capitale sociale, è stato disposto, giusta separata notificazione della Ditta Fratelli Cosulich, quanto appresso:

a) Le 227.500 azioni di categ. B) della «Società Finanziaria Cosulich» vengono offerte agli azionisti della «Cosulich Società Triestina di Navigazione» alla pari, cioè a Lire 200, più Lire 10 per ogni azione a titolo rimborso spese di emissione, tasse di bollo ed interessi dal 1.o gennaio al 24 aprile 1925, in ragione di una azione della «Società Finanziaria Cosulich» per tre azioni vecchie della «Cosulich Società Triestina di Navigazione».

b) Le 22.500 azioni di categ. A) della «Società Finanziaria Cosulich» sono riservate, per i fini suaccennati e in consonanza ai criteri dell'art. 45 dello Statuto della «Cosulich Società Triestina di Navigazione», alle azioni appartenenti alle famiglie dei fondatori di essa, ferme le condizioni di prezzo e di proporzione sopradette.

In tale modo, per ogni tre azioni «Cosulich Società Triestina di Navigazione» viene assicurata l'opzione di una nuova azione della Società stessa e un'azione della «Società Finanziaria Cosulich», e quindi la plusvalenza proporzionale di tutta la nuova emissione.

5) Il prezzo delle nuove azioni «Cosulich Società Triestina di Navigazione» dovrà essere versato come segue:

il 50%, e cioè Lire 100, più Lire 10 per rimborso spese di emissione, tasse di bollo ed interessi, in totale Lire 110, all'atto dell'opzione;

il rimanente 50%, e precisamente altre Lire 100, più Lire 3.50 di ulteriori interessi, dal 26 al 30 ottobre 1925.

I sottoscrittori hanno la facoltà di liberare interamente le nuove azioni con il versamento di Lire 210 all'atto dell'opzione.

6) A ciascun sottoscrittore verrà rilasciato a sua richiesta un certificato nominativo provvisorio, da cambiare con titoli definitivi.

7) Il collocamento delle azioni non optate è assicurato.

8) Il diritto di opzione — tanto per le nuove azioni «Cosulich Società Triestina di Navigazione», quanto per le azioni «Società Finanziaria Cosulich» — potrà essere esercitato dal giorno 15 aprile 1925 sino a tutto il 24 aprile 1925.

Le azioni «Cosulich Società Triestina di Navigazione» attualmente in circolazione, dovranno venire presentate, accompagnate da elenco esteso su apposito modulo, in due esemplari, firmati dal sottoscrittore. Esse verranno restituite dopo apposizione della stampigliatura constatante l'esercitata opzione.

Trascorso il giorno 24 aprile 1925 senza che l'azionista abbia esercitato il diritto di opzione, lo si intenderà rinunciatario e decaduto da detta facoltà.

9) Ai presentatori di un numero di azioni inferiore a tre, o di gruppi non divisibili per tre, saranno rilasciati per le frazioni corrispondenti buoni di opzione al portatore. La presentazione, entro il 24 aprile 1925, di tre di questi buoni riuniti, darà il diritto di opzione corrispondente a tre azioni in circolazione.

10) Le operazioni sopraelencate potranno effettuarsi:

a Trieste, presso la sede centrale della Banca Commerciale Triestina;
a Milano, Roma e Torino, presso quelle sedi della Banca Commerciale Triestina;
a Fiume, Gorizia e Trento, presso quelle filiali della Banca Commerciale Triestina;
a Venezia, presso il Banco Ferdinando Pasquali & Co.;
a Genova e Napoli, presso quelle sedi della Banca Italo-Britannica.

Trieste, 8 aprile 1925.

LA DIREZIONE
DELLA «COSULICH SOCIETA' TRIESTINA DI NAVIGAZIONE»

L'organizzazione dei servizi di P. S. nei punti franchi e nel porto

Da vario tempo si lamentava la mancanza di un coordinamento unitario nei servizi di polizia portuaria. Ora, mercè l'interessamento diretto del Ministero dell'Interno, il problema della polizia nei grandi porti del Regno viene affrontato in tutta la sua entità. Per quanto riguarda Trieste, si tratta di una riforma non radicale, ma piuttosto dell'unificazione sotto una direzione generale di due organismi: il Commissariato compartimentale ferroviario e il Commissariato del porto. Questi due organismi saranno dipendenti dal Commissariato compartimentale per la pubblica sicurezza portuaria, di nuova creazione, e alla direzione del quale è stato chiamato un abilissimo e intelligente funzionario, il cav. Carusi. Pur continuando a esplicare la loro particolare attività, anzi integrandola con ulteriori servizi più accentrati, gli altri due organismi, dipendenti dal nuovo, saranno diretti da due vice commissari, già designati nelle persone del dott. Mambrini, che passa al Commissariato ferroviario e del dott. Del Dottori, che passa al Commissariato del porto, trasferendo la sede dal molo dei Bersaglieri alla sede della direzione dei Magazzini Generali, al porto franco Vittorio Emanuele III.

La nuova sistemazione per la polizia del porto, la quale sta diventando un fatto compiuto mercè l'interessamento personale del gr. uff. Crispo-Moncada, direttore generale della Polizia e mercè l'interessamento di S. E. l'ammiraglio Genta, direttore dei Magazzini Generali, comporterà un accentramento dei servizi di sorveglianza in genere, anche di quelli retti da ditte private, le quali continueranno a essere autonome in linea economica e amministrativa, ma non per quanto concerne la disciplina e le disposizioni dei servizi del personale loro dipendente esplicante l'attività nel raggio d'influenza delle zone portuarie e degli scali ferroviari.

Dipenderanno dal nuovo Commissariato di p. s. portuale anche i carabinieri delle stazioni di porto Vittorio Emanuele III e di porto Duca d'Aosta, nella stessa guisa che i guardiani notturni.

Un nuovo organamento di addetti sarà predisposto, per tutti i servizi sottostanti al nuovo Commissariato. Il cav. Carusi prenderà accordi con il dicastero di polizia per tale inquadramento «ex novo», del quale faranno parte carabinieri specializzati e carabinieri del ruolo generale. Per tal modo sarà accentrata e intensificata la polizia portuaria, il controllo sulle merci di imbarco o sbarco, su quelle invagonate allo scalo centrale e in genere sullo smistamento generale dei traffici. Apposite squadre vigileranno nei vari punti delle operazioni di carico e scarico. Il compito riservato al cav. Carusi, è — come si vede — vasto ed è certo che, da quell'energico funzionario che è, egli saprà dare al riassetto dei servizi un'unità di organizzazione che finora era generalmente lamentata.

Pensionamento. Dopo una più che trentennale attività nella magistratura del Tribunale, il cav. dott. Nicolò Segnian, è stato in questi giorni giubilato. Rileviamo, a titolo di benemerenza, che egli per i suoi schietti sentimenti italiani, venuto in sospetto dal Governo austriaco, fu allo scoppio della guerra, unico fra i magistrati, internato e, accusato d'alto tradimento, detenuto nelle carceri militari di Vienna. Ripresa la carica nella magistratura redenta, passa oggi a riposo, come pensionato, ma l'energia gli consentirà di aprire uno studio d'avvocatura e di dedicarsi nell'arringo del foro, cui particolarmente è preparato

Giubileo di lavoro. Ieri l'ing. Giorgio Tesser compì 25 anni di sua attività presso l'Officina comunale del gas. In questa occasione l'egregio ingegnere fu festeggiatissimo dalla Direzione e dai colleghi, ed ebbe in dono alcuni artistici ricordi.

L'assemblea del Sindacato dei corrispondenti. Martedì 14 corr., alle 16, nei locali dell'Associazione della stampa giuliana, i soci del Sindacato corrispondenti sono convocati in assemblea generale. Dovendosi discutere temi importantissimi per la classe, tutti gli iscritti sono vivamente pregati di non mancare.

Il carovita agli addetti del Lloyd Triestino. Ieri il segretario generale e il segretario della Corporazione dell'impiego hanno avuto un lungo colloquio col comm. gr. uff. Ucelli e col cav. Fonda per definire la questione del caroviveri. Dopo che i rappresentanti sindacali ebbero esposti i loro punti di vista in appoggio alle richieste delle maestranze, il comm. Ucelli rispose che aveva accolto le richieste sindacali, concedendo a tutti gli impiegati amministrativi, compresi gli addetti agli hangars e alle panatiche, un assegno straordinario corrispondente a un terzo dello stipendio base mensile (all'incirca il 12 per cento). Detto provvedimento è stato esteso a tutto il corpo di stato maggiore navigante, in seguito all'intervento federale.

I rappresentanti la Federazione fecero presente che occorreva determinare il carovita anche per i mesi venturi, al che il comm. Ucelli rispose di non potersi smuovere dalle dichiarazioni fatte, ma tuttavia, qualora il carovita avesse persistito, non avrebbe avuto difficoltà di riesaminare la situazione.

L'ultimo tè pro «Nidi». Con esito veramente brillante si chiuse sabato la serie dei tè danzanti pro «Nidi Regina Elena di Savoia». Le signore del Comitato, coadiuvate da un gentile stuolo di signorine, fecero mirabilmente e con quella grazia che tanto le distingue, gli onori di casa. Le principali autorità cittadine, il corpo consolare al completo e quell'eletto stuolo di persone che hanno concorso con assiduità alla buona riuscita della benefica iniziativa, resero veramente magnifica, sotto ogni riguardo, la simpatica festa. Il Comitato delle signore ringrazia la signora Naumann, che gli mise a disposizione la sala e il signor Wininger, che volle, con molta gentilezza, cooperare al successo del trattenimento.

Esposizione fotografica dell'Alpina. Questa sera alle 21 avrà luogo la consegna dei premi agli espositori; i soci sono invitati a intervenire numerosi.

La seconda mostra alla Permanente di via Santa Caterina. Domani alle 18 sarà inaugurata, alla nuova Permanente in via Santa Caterina, la seconda mostra dei nostri artisti, la quale promette essere, come la prima, composta d'opere scelte con molta cura.

Il divieto del commercio girovago in Jugoslavia. La Camera di commercio comunica: Per opportuna notizia degli interessati si porta a conoscenza che il commercio girovago è assolutamente vietato nel Regno dei serbo-croato-sloveni e che nessun reclamo al riguardo potrebbe di conseguenza venire accolto per l'avvenire per eventuali confische di merci.

Gite per mare. In occasione del concorso ippico, domenica e lunedì avranno luogo (tempo permettendo) gite per Brioni col piroscafo celere «San Giorgio» dell'Istria-Trieste. Il piroscafo partirà da Trieste (molo della Pescheria) alle 8; da Brioni alle 18. Sul campo delle corse funzionerà il totalizzatore.

Gite pasquali per Capodistria. A cominciare dalle feste pasquali (domenica e lunedì) i piroscafi della «Capodistriana», effettueranno — partendo dalla riva di piazza Unità — le solite gite di piacere per Capodistria. Partenze da Trieste alle: 8, 12.5, 14.45 (toccando l'Ospizio Duchessa d'Aosta), 18.30, 20; da Capodistria alle: 9, 13.15, 18 (toccando l'Ospizio Duchessa d'Aosta) e 19.

Autocorriere per Barcola e Miramare. Da oggi in poi si effettuerà, tempo permettendo, anche la partenza, dai Portici di Chiozza, delle 10. L'orario del pomeriggio rimane invariato, e precisamente: partenze alle 14, 15, 16, 17, 18. In caso di maggior affluenza si effettueranno delle corse suppletorie.

"O guarisco, o muoio„
Il disperato esperimento di un neurastenico

Al Caffè Union, in via XXX Ottobre, è occupato come tavoleggiante Carlo Galupca, un vecchietto di 64 anni, che abita con la moglie in via della Cassa di Risparmio n. 64. Viveva in pace il Galupca, fino a pochi mesi or sono, quando gli capitò addosso uno di quei mali che le medicine difficilmente riescono a guarire: una affezione grave al sistema nervoso, che gli toglieva persino la possibilità di lavorare e l'obbligava a starsene per buona parte del giorno a letto. Rattristato, il pover'uomo s'inquietava sempre più, quando constatava che le varie cure tentate non gli apportavano alcun miglioramento. Ieri mattina, sfiduciato ormai, si recò ancora a farsi visitare dal medico e avuta una nuova ricetta, si recò diritto alla farmacia ad acquistare le pillole prescritte, che contenevano, tra gli altri medicinali, anche un minimo di belladonna. Egli aveva già fatto un suo piano, che doveva decidere sulla sua sorte: guarire di colpo o morire! Dunque decise di inghiottire tutte in una volta le 28 pillole contenute nella scatoletta. La dose intensificata avrebbe, secondo lui, messo in iscompiglio l'organismo intero e quella crisi, qualora non avesse determinato la morte, avrebbe dovuto ridonare la salute a cui l'infelice, desideroso soltanto di riprendere il lavoro e di liberarsi dal tormento d'ogni ora, agognava così intensamente, da mettere volentieri in gioco la vita! E siccome, quando si trattò di agire gli mancò il coraggio, deciso tuttavia a tentare il drammatico esperimento, bevette un paio di quarti di vino. Poi rincasò ed alla moglie, sorpresa di vederlo in quelle condizioni, parlò in modo da rassicurarla, dicendo che aveva bevuto solo allo scopo di guarire.

— Te sa, go trenta pirole, e le ciogo tute in una volta. Te vedarà che stavolta me risano.

— No sta scherzar! El vin te farà mal — gli rispose la donna, credendo che il marito dicesse ciò perchè ubriaco. Ma, pochi istanti dopo lo vide col volto stralunato e talmente pallido, che ne rimase spaventata. Istintivamente guardò sul tavolo e scorta la scatoletta vuota, comprese che il marito s'era per davvero ingoiate tutte le pillole. Nel timore che si fosse avvelenato, poichè aveva quell'aspetto così sofferente e quasi cadaverico, la povera donna, tutta in agitazione, corse alla farmacia dove il Galupca aveva acquistata la medicina, per informarsi se v'era da temere l'avvelenamento e consigliata di correre subito dal medico, preferì di telefonare alla Guardia medica, il cui sanitario di turno fu sollecito a sopraggiungere ed a prestare al malato i soccorsi d'urgenza, praticandogli il lavacro gastrico. Un secondo lavacro poi gli fu fatto all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, dove il Galupca fu trasportato con la autolettiga, e il medico d'ispezione, considerato le condizioni piuttosto gravi del sofferente, lo fece accogliere nel terzo reparto.

Per la Pasqua dei ladri
Gl'ignoti affacendati a provvedere

In previsione delle ferie pasquali, gli ignoti intensificano la loro attività per procurarsi in tempo ciò che occorre per la baldoria, coerenti alla loro divisa: «Prendere dove c'è per mettere dove manca...»

Anche le note odierne sono numerose: Il primo della serie cui toccò la poco gradita visita, è il signor Huber Aich, che ha una stanza in subaffitto in Chiadino-Boschetto N. 815. Qui l'operazione fu eseguita, come si seppe poi, da un solo ladro che scassinò vari cassetti, vuotò gli armadi e quindi della roba raccolta fece una cernita accordando la preferenza ad effetti di vestiario ed a gioielli per l'ammontare complessivo di 15.000 lire. Il più era fatto e non restò al rapace visitatore che di svignarsela. Senonchè per le scale si imbattè in un inquilino della casa che, non sospettando l'accaduto, non potè dare l'allarme; ma riconobbe però nel tizio il pregiudicato Vladimiro Losar, abitante in via Bonomo N. 13. Il signor Huber constatò il furto più tardi, quando rincasò, e seppe poi anche dell'incontro fatto dal suo vicino, per cui, recatosi al Commissariato del quartiere, raccontò ogni cosa. Va notato il fatto che il Losar era conosciuto essendosi recato spesso in quella casa dal console czeco-slovacco, cui chiedeva ogni volta qualche sussidio. Il Losar, inoltre, aveva un tempo abitato in quei pressi. La frequenza in quella casa gli permise di prendere le impronte delle serrature e di munirsi delle necessarie chiavi false. Ora gli agenti lo ricercano.

— Un secondo furto è stato commesso in danno della signora Antonia Bigot, nella cui abitazione in via Madonnina N. 5, i ladri penetrarono l'altra sera servendosi di chiavi false. Anche qui gli ignoti si adoperarono con entusiasmo a vuotare vari cassetti cercando febbrilmente ciò che valeva la pena di essere asportato. Finirono con l'impadronirsi di vari oggetti di valore, nonchè di un importo di denaro, arrecando alla Bigot un danno complessivo di 1500 lire. La dolorosa constatazione fu fatta più tardi dalla stessa derubata che si rassegnò a denunciare il furto al Commissariato di via Brunner.

— Più modesto fu il furto commesso in danno del muratore Giuseppe Zugna. Ieri l'altro egli aveva appeso ad un chiodo, in una villa di via Ippolito Pindemonte N. 6, ove eseguiva dei lavori, la propria giacca. Tornato per prenderla qualche ora più tardi, il muratore non la trovò più: qualcuno era riuscito a penetrare impunemente nella villa e s'era impossessato della giacca del valore di 70 lire e del portafogli contenente 25 lire. In un'altra saccoccia della giacca si trovavano poi anche le chiavi della villa.

— Il signor Rodolfo Hornich, abitante in via Mazzini N. 32, denunciò al Commissariato di via Imbriani tale Velicogna, non meglio identificato. Secondo la denuncia, il Velicogna avrebbe fatto sparire 14 quintali di ghisa greggia del valore di 3000 lire.

Il carrettiere sviene; i cavalli s'imbizzariscono
L'atto coraggioso di un vigile urbano

Un incidente che avrebbe potuto avere fatali conseguenze, accadde l'altra mattina alle 11.45. A quell'ora il vigile urbano Bruno Donaggio si trovava in via Giulia, all'angolo di via Kandler, quando udì delle grida di «Aiuto! ferma! ferma!» emesse da alcuni passanti. Il Donaggio, voltatosi di scatto si vide venire incontro un grande carro, tirato da due cavalli che, imbizzarriti, s'erano lanciati a pazza corsa. Sul veicolo giaceva supino il carradore che pareva non dare segno di vita. I passanti, molti a quell'ora, si tiravano rapidamente da parte, commentando sulla corsa vertiginosa del pesante veicolo con quell'uomo immobile: fosse stato di notte, su una strada solitaria si sarebbe potuto credere a qualcosa di fantastico.

Il pericolo era grave perchè le due bestie, lasciate libere avrebbero potuto investire qualche vettura tramviaria o cagionare altre disgrazie. Il Donaggio, intuito il pericolo, corse per qualche metro accanto al carro e poi saltò sul veicolo. Nonostante che nello spiccare il salto si fosse ferito alla gamba destra, il bravo vigile, riuscì a tenersi in equilibrio e a impadronirsi delle redini. Stretti dal morso, poco a poco, i cavalli si calmarono e si fermarono.

Fu allora che il vigile potè occuparsi del carrettiere il quale continuava a rimanere immobile: il poveretto che era stato colto da un assalto epilettico, dopo alcuni minuti riprese i sensi e disse di essere Vittorio Vissich, abitante in via Leonardo Da Vinci N. 4. Il carro apparteneva all'Impresa triestina di trasporti. Dopo un po', il poveretto potè rincasare da solo, mentre il carro venne dato in custodia ad altra persona.

Il Donaggio, col quale i presenti s'erano felicitati per l'atto di coraggio compiuto, dovette ricorrere all'ospedale, ove il sanitario di turno gli riscontrò e medicò una ferita lacero-contusa.

Le peregrinazioni notturne del fantasma bianco
Scherzo di buontemponi o trovata ladresca?

Verso le 23, stanotte, due guardiani notturni perlustravano nei paraggi di Montebello, allorchè la loro attenzione fu attratta da una singolare apparizione, che dapprima li fece pensare ad un fantasma. Era difatti un essere, uomo o donna, non si capiva, vestito di bianco, che procedeva lungo la strada di Cattinara, guardandosi intorno come se temesse il sopraggiungere di qualcuno e cacciandosi di quando in quando tra i cespugli ai margini della strada.

— Che diamine sarà? — si chiesero i guardiani notturni —. E tennero d'occhio la curiosa apparizione, decisi a seguirne le mosse per chiarire il mistero.

Lo spettro bianco, procedette così per circa un quarto d'ora, finchè giunto a un gruppo di case, s'avviò verso una catapecchia mezza rovinata e sostò per qualche istante.

Poco dopo uscì dalla casipola un uomo che procedendo cautamente e guardandosi intorno, anche lui con l'evidente timore di essere scoperto, si avvicinò al fantasma e rimase secolui a confabulare per alcuni minuti sottovoce.

I due guardiani, che avevano seguito l'individuo, protetti dall'oscurità e celati in un angolo da dove non potevano essere scorti, non perdevano una sola mossa dei due. La loro curiosità era del resto legittima, anche astraendo dalla qualità di vigilatori della roba altrui. Che diamine potevano tramare quei due individui? E che cosa significava la presenza del tizio camuffato da fantasma?

Intanto i due, dopo aver confabulato ancora per qualche minuto, si divisero. L'uno rimase fermo, a poca distanza, mentre l'altro, lo spettro, proseguì verso un casolare isolato. I guardiani lo perdettero di vista, ma non abbandonarono il loro posto nella certezza che egli non avrebbe tardato a riunirsi al compagno, il quale, sempre fermo sulla strada, aveva tutta l'aria da far da palo.

Lo spettro non tornò subito, ma in compenso i guardiani scorsero poco dopo una donna sulla cinquantina che procedeva a passi rapidi, come se fosse dominata dalla più viva agitazione. Al vederla, l'uomo che faceva da palo si eclissò e la donna, procedendo senz'averlo notato, fu in breve vicino ai guardiani, i quali, usciti allora dal nascondiglio, le chiesero dove andasse.

La donna, al vederli, parve liberata da un incubo. Tremante di paura com'era, si rinfrancò subito ed esclamò:

— Ah, benedetti signori, xe el signor idio che li manda.

— Che cos'è successo?

— Ah, robe de l'altro mondo; si proprio de l'altro mondo... — E ripresa dalla sua paura, la donna si segnò devotamente.

Poi, invitata a parlare, dopo essersi qualificata per Giovanna Zencech, di 52 anni, proprietario di una vicina casetta, narrò che da parecchie sere, all'ora di coricarsi, udiva dei rumori misteriosi: erano colpi sordi; qualche sasso lanciato contro le finestre, qualche gemito pauroso...

— Mi son vedova, signori — proseguì — e credevo che l'anima del mio povaro Toni defonto no gavessi riposo. El iera un omo che, benedeto, el se imbriagava più che 'l podeva. Alora se capissi, nasceva qualche barufeta e lu me tirava qualche piada, povareto, ma senza cativa intenzion... Mi no so come che 'l se comporta adesso, al mondo de là, ma se no xe ostarie el sarà sicuro malcontento... Dunque a sintir de note sti colpi, mi gavevo tanta paura che no dormivo più. Quando stasera... tremo tuta ancora...

— Ma via, si sbrighi.

— Ghe contarò tuto, i gabi pazienza; xe robe grande!

E completò con lunghi dettagli la narrazione: Stava coricandosi in una stanzetta al pianoterra, allorchè aveva udito alcuni colpi alla finestra. Poi questa s'era aperta e nel vano era apparso un fantasma bianco, che diceva con voce lugubre:

— Giovanna, Toni patissi... Dame soldi che ghe porto per sta Pasqua...

— Mi, signori — proseguì la donna — co go visto quel scherzo, go ciapà un de quei spagheti che se no son morta subito xe un miracolo! Me go impirà su in furia la cotola e son scampada come una mata. Adesso i me disi lori cossa che devo far...

I due guardiani rimasero un po' perplessi. Era uno scherzo organizzato da due buontemponi per ridere a spalle della donna terrorizzata, oppure un'abile trovata ladresca per approfittare dell'ingenua credulità della donna?

A buon conto i guardiani, seguiti dalla Zencech, mossero verso la casetta solitaria per vedere se i due tizi si trovassero tuttora in quei paraggi, ma evidentemente colui che stava in vedetta aveva già avvertito del pericolo il collega fantasma ed entrambi s'erano eclissati.

La Zencech però non volle rientrare in casa, ove abita sola, e andò in cerca di una conoscente, perchè le tenesse compagnia. Fu consigliata poi di riferire l'accaduto ai carabinieri del quartiere per le indagini ulteriori.

Fulminato dalla corrente elettrica

Il muratore Francesco Furlan di Matteo, di 37 anni, abitante a Monfalcone, in via Romana, ieri sera verso le 19.30 — ci scrive il nostro corrispondente — dopo avere cenato in compagnia di altri operai nell'osteria Tonon, sita dirimpetto all'«Adria-Soda», salì su una piccola terrazza in costruzione per esaminare dei lavori lasciati incompiuti. Per far ciò volle accendere una lampadina ad incandescenza, ma sia per la forte umidità o per altre cause, il disgraziato investito dalla corrente elettrica, stramazzò sulla terrazza rimanendo immobile e privo di sensi.

Il proprietario dell'osteria, alcun tempo dopo, trovò il Furlan che non dava segno di vita. Gli si avvicinò per vedere se fosse stato preso da improvviso malore, ma appena fu a contatto con le sue vesti ricevette anch'egli una violentissima scossa elettrica e a stento potè divincolarsi. Successivamente intervennero due elettricisti dell'«Adria», i quali liberarono il Furlan, che venne immediatamente trasportato all'ospedale dove poco dopo spirò.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Dufui, di 50 anni, abitante in via Cristoforo Belli N. 40 per ferita lacera alla regione occipitale e contusioni all'emitorace destro; Erma Kronfeld, di 42 anni, abitante in Corso Garibaldi N. 2, per ferita di taglio al pollice destro; Giovanni Castiglioni, di 14 anni, abitante in via Giulia N. 71, per ferita lacera alla palma sinistra; Lidia Polimbeni, di 28 anni, abitante in via Molino a vapore N. 3, per una spina di pesce in gola; Guerrino Pischianz, di 9 anni, abitante a Roiano Molino N. 719, per ferita di taglio al polso sinistro; Matteo Valentich, di 20 anni, abitante in via Broletto N. 181, per contusioni alla coscia sinistra; Emilio Leghissa, di 22 anni, abitante in via della Tesa N. 34, per ustioni di secondo grado alla mano destra; Giovanni Arzon, di 49 anni, abitante in via di Roiano N. 6, per asportazione della terza falange dell'anulare destro; Bruno Benedetti, di 14 anni, abitante in via Navali N. 30, per morso di un cane al polpaccio sinistro; Luigi Clama, di 12 anni, abitante in via del Ponte N. 4, per ferita di taglio all'anulare destro; Dante Rustia, di 12 anni, abitante in via Luciani N. 3, per morso al braccio sinistro e graffiature alla regione mastoidea destra; Riccardo Scherl, di 14 anni, abitante in Gretta di sopra N. 425, per la frattura dell'avambraccio destro; Aldo Mreule, di 5 anni, abitante in via Fornace N. 1, per scheggia di legno nella palma destra; Santo Villarosa, di 33 anni, abitante in Androna della Scala N. 2, per ferite alla mano sinistra. Inoltre, i sanitari dovettero intervenire in 13 chiamate esterne.

Notiziario sportivo

La Coppa delle Alpi Giulie

Domenica avrà dunque luogo la più grande manifestazione sciatoria della nostra regione. A nessuno può sfuggire l'importanza che questa gara ha dal punto di vista sportivo e da quello patriottico. E ci rendiamo perfettamente conto del fatto che il gruppo sciatori «Monte Tricorno» della S. U. C. A. I. di Trieste, organizzatore della manifestazione, desideri che la Coppa delle Alpi Giulie sia, anche dal punto di vista artistico, bella e rispondente all'importanza della manifestazione. Corrispondendo pertanto al desiderio espresso dai nostri giovani amici, alcune aziende cittadine hanno offerto il loro contributo per l'acquisto della Coppa d'argento. Siamo sicuri che anche altre importanti aziende e singoli cittadini vorranno seguire l'esempio e inviare alla nostra amministrazione il loro contributo.

Si tratta di una Coppa «perpetua». Infatti, lo Sci Club o il corpo militare che conquisterà la coppa la terrà in custodia per un anno; il nome del vincitore verrà inciso e la coppa passerà l'anno seguente con le stesse modalità al nuovo club o corpo vincitore.

Tra le squadre che parteciperanno alla gara notiamo: Associazione sciatori «Lo Sci del Monte Bianco», Courmayeur (Val Aosta); Club Sportivo «Sondrio», Sondrio (Valtellina); Società Sportiva Pontebbana, Pontebba; Gruppo sciatori «Monte Nevoso» del C. A. I. di Fiume; Sci Club «Gorizia», del C. A. I. di Gorizia; R. Guardia Finanza, Legione Venezia; Milizia Volontaria (M. V. S. N.) Legione «Tagliamento»; Sci Club S. U. C. A. I., Gruppo sciatori «Monte Tricorno», Trieste.

Ecco l'elenco delle prime offerte: *Il Piccolo* lire 500; Banca Commerciale Triestina lire 500; Riunione Adriatica di Sicurtà lire 500; Assicurazioni Generali lire 500.

La riunione di boxe al Filodrammatico

Alla presenza di numerosissimo pubblico, si è svolta iersera, al Teatro Filodrammatico, la riunione di boxe organizzata dalla S. S. Biagio Nazzaro. Pur mettendo in evidenza le ottime doti tecniche dei pugilatori partecipanti alla serata, non tutti i combattimenti hanno dato l'impressione d'essere stati disputati a fondo. Anzi un match è stato giustamente dichiarato «no-contest» dall'arbitro, per difetto di combattività dei contendenti. Il pubblico è rimasto deluso per il mancato incontro del professionista fiumano Celso Ierina col negro Chally Fred, come pure perchè il preannunciato combattimento fra il triestino Rinaldo Renner e il negro William Forbs si è risolto in una semplice esibizione.

Ecco i risultati tecnici della riunione:

Edmondo Doerfler (chg. 56.500) batte al terzo round per getto della spugna Ferruccio Zebei (chg. 57), ambidue dell'Avanguardia giovanile fascista; Augusto Raschi (chg. 56) di Roma batte ai punti al terzo round A. Brandolin junior (chg. 55) della Biagio Nazzaro; John Scott (chg. 65) italo-cileno batte ai punti al terzo round Marcello Viola (chg. 66) della Biagio Nazzaro.

Luigi Zernettig (chg. 76) del C. S. Ponziana batte al terzo round per getto della spugna Adolfo Brandolin (chg. 70) della Biagio Nazzaro. E' il combattimento più interessante della serata. I due forti rivali dei medio massimi si battono con accanimento sino dal primo round, che vede delinearsi una lieve superiorità del ponzianino. Il secondo round trova Zernettig, più secco colpitore, in netto vantaggio, tanto che solo il «gong» salva il suo avversario, stordito da un diretto all'arco sopraorbitale sinistro. Nell'ultimo round ambidue i pugilatori sono in difficoltà per il ritorno accelerato delle due combattute riprese. Tuttavia Zernettig riesce a portare a vittoria il combattimento, perchè i secondi di Brandolin, che è ormai «groggy», gettano la spugna.

Nella seconda parte del programma si sono avuti i seguenti risultati: Dante Zambon (chg. 56) di Torino batte ai punti, dopo tre rounds, Francesco Poropat (chg. 56) della Biagio Nazzaro; Ardicio Turelli (chg. 51) batte ai punti, dopo tre rounds, Giuseppe Compara (chg. 50) della Biagio Nazzaro; Umberto Levis (chg. 61) e Nino Gaspard (chg. 63), ambidue della S. Biagio Nazzaro, fanno «no-contest» dopo tre rounds incolori. La serata si è chiusa con un'esibizione in tre riprese fra Rinaldo Renner della Biagio Nazzaro e il negro William Forbs.

La squadra femminile di «hazena» del C. S. Ponziana. Onde promuovere lo sport femminile e preparare per il pubblico vari e interessanti incontri di pallamano, nella seduta di ieri la direzione ha deliberato la formazione di una squadra femminile del giuoco di «hazena». Avranno quindi inizio severi allenamenti per preparare la squadra alle partite che si svolgeranno con le altre squadre cittadine, nell'intento di poter formare gli elementi necessari a rappresentare la nostra regione nelle competizioni di «hazena» nazionali.





Teatri e concerti

Armando Falconi al Politeama

Domani la compagnia di Armando Falconi principierà il suo corso primaverile di recite con la nuova commedia «La fidanzata di Cesare» di Silvio Zambaldi. Della compagnia fanno parte, oltre al suo eminente e simpatico direttore e capocomico Armando Falconi, la prima attrice Paola Borboni, che da qualche anno è assurta a questo ruolo e lo copre con molto onore e successo, e il primo attor giovane Umberto Casilini che fu già nel decorso triennio a fianco di Callisto Bertramo, e che nella recente nuova formazione drammatica è stato chiamato a far parte della compagnia Falconi.

La compagnia è attesa con la massima simpatia e il repertorio ch'essa svolgerà nel non lungo soggiorno triestino appare assai piacevole, divertente e ricco di interessanti novità.

***

Ieri sera alla presenza di un pubblico numeroso e plaudente la compagnia Mauro ha chiuso la serie fortunata delle sue rappresentazioni, e il maestro Del Vecchio che aveva lo spettacolo d'onore è stato festeggiato con particolare fervore specialmente dopo l'esecuzione della sinfonia verdiana dei «Vespri siciliani». Tutti gli artisti della compagnia alla fine dello spettacolo ricevettero caldi omaggi di simpatia dal pubblico che non si stancava di applaudire.

La compagnia Giachetti al Filodrammatico

Domani la compagnia veneta di Gianfranco Giachetti inaugura le sue recite con la commedia «Nina, no far la stupida» di Rossato e Giancaso che tanto successo ebbe in questo teatro nell'interpretazione del Giachetti che sostiene la parte di maestro Buganza. Il pubblico saluterà certo con piacere questo nobile artista che porta nel suo repertorio alcune novità e riprese degne del massimo interessamento. Fra le esumazioni il Giachetti ci offrirà: «Il Campielo» di Carlo Goldoni e una commedia storica assai bella e delicata: «Carlo Gozzi» di Renato Simoni, commedia ingiustamente lasciata nell'oblio dopo la morte di Benini.

La seconda esecuzione dell'«Elia» al Verdi. Un pubblico molto numeroso assistette ieri sera alla seconda esecuzione dell'Oratorio «Elia» di Mendelssohn che ebbe rinnovato il più caloroso successo. Fu ammirata l'interpretazione del maestro Antonio Illersberg, animatore veramente mirabile dell'armonico insieme. Il basso Umberto di Lelio riconfermò il suo superbo valore e ottima impressione fecero ancora tutti gli altri elementi della degna riproduzione, che fa onore alla Società dei Filarmonici.

Nazionale. Iersera il piccolo comico «Ri-Ri» ebbe dal pubblico, che affollava il teatro in tutti gli ordini di posti, le più affettuose feste ed i saluti fervidi dopo ogni canzone. La proiezione moderna dei «Dieci comandamenti» interessò per la umana vicenda dei suoi quadri e il profondo significato del suo insegnamento morale.

Oggi lo spettacolo si ripete. Nel programma di varietà debutterà la cantatrice Zani. Prossimamente «Jackie», interprete Harold Lloyd.

Fenice. Anche ieri il folto pubblico s'interessò vivamente alle vicende romanzesche della film «Il fantasma di Medea».

Maldacea, un po' tormentato dai rigori della censura — ieri v'era tra le quinte una squadra di agenti a controllarne il repertorio — ebbe il consueto, vivissimo successo d'ilarità per le finissime macchiette che egli minia deliziosamente. Applausi anche alla dicitrice Cleo.

Oggi programma nuovo. Allo schermo: «Al di sopra delle nuvole», dramma d'avventure. Nella varietà, Maldacea e Cleo eseguiranno duetti comici.

Le rappresentazioni si susseguono dalle 17.

Eden. La film «I N. R. I.» richiamò anche ieri folla di pubblico, che decretò al lavoro un altro grande successo. Seguì, applauditissima, la varietà. Oggi dalle 17 in poi «I. N. R. I.» si replica.

La Società Polifonica Romana a S. Giusto. Ecco il programma della seconda audizione del celebre coro della Società Polifonica Romana: 1) Giov. Pierluigi da Palestrina: (Scuola romana) «Exaltabo te», offertorio a 5 voci dispari. 2) Orlando di Lasso: (Scuola fiamminga) Mottetto a 5 voci dispari. 3) Tommaso Ludovico da Vittoria: (Scuola spagnola) Responsorio a 4 voci dispari. 4) Giov. Pierluigi da Palestrina: Mottetto a 5 voci (dal «Canticum canticorum»). 5) Giov. Pierluigi da Palestrina: Mottetto a 5 voci; a) Offertorio a 5 voci dispari; b) «Tribulationes», mottetto a 5 voci dispari. 6) Tommaso Ludovico da Vittoria: Mottetto a 4 voci dispari. 7) Giov. Pierluigi da Palestrina: Mottetto a 5 voci dispari.

Durante il primo e secondo concerto il maestro Painich eseguirà con l'organo: 1) Bach: Tanacaglia in do minore. 2) Frescobaldi: Toccata per l'elevazione. 3) Frank: Corale terzo.

Secondo concerto: 1) G. Frescobaldi: Intermezzo. 2) Zippoli: Canzone. 3) Reger: «Kyrie Eleison». — 60 esecutori.

La prenotazione dei posti comincerà da domani al botteghino del Teatro Verdi. —

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: sabato la grande novità con Diana Karenne «Per l'onore». Oggi si dà ancora la piacevole commedia «La favola di La Fontaine». Principia alle 16.30.

Domani l'attesa «première» della grande interpretazione di Diana Karenne «Per l'onore», dramma dell'amore tragico e passionale.

Modernissimo: domenica il dramma della maternità «La figlia della tempesta» con la Saredo e la piccola Sabbatini. Ieri con ottimo successo si proiettò il dramma «Voce che uccide», che oggi si replica a richiesta. Comincia alle 17.

Domani un bellissimo dramma interpretato da Enna Saredo, la piccola Sabbatini e il valente attore Achille Vitti.

Cine Edison. Oggi nuovo programma: si rappresenterà un bel dramma americano, interpretato dalla brava Oliva Thomas, dal titolo «Prigioniera d'amore». Titolo suggestivo, interpreti ottimi, soggetto passionale, quindi successo assicurato.

Prossimo programma: «Profanazione» con Leda Gys.

Ultime definitive repliche di «Papà la strada» al Novo Cine. Oggi dalle 17 in poi, si ripetono per l'ultimo giorno «Papà la strada» e la brillante commedia con Charlot.

Nella Serravezza, la beniamina del nostro pubblico, si può ammirare ancora oggi al Cine Savoia, nel suo capolavoro cinematografico «La lanterna di Diogene», che tanto successo riportò ieri sera. Domani Leda Gys.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la visione dell'Epoca moderna dei «Dieci comandamenti», dramma della vita reale.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Al di sopra delle nuvole» con Harry Pill.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «I. N. R. I.» con Asta Nielsen e Henny Porten.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16.30 in poi: «La favola di La Fontaine».

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Voce che uccide».

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Prigioniera di amore» con Olive Thomas.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 17 in poi: «Papà la strada», romanzo passionale d'amore.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Dita di fata», protagonista Alfredo Martinelli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Il peccato di Odette», dramma d'amore.

Cine Centrale (via Carducci 32). Oggi riposo. Domani «Più che la legge», capolavoro con Francesca Bertini.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Da oggi fino a tutto martedì venturo sono sospese le conferenze e le lezioni di lingue. La segreteria sarà chiusa sabato, domenica e lunedì. Si raccomanda vivamente ai soci di venire a ritirare le tessere per il nuovo anno. Lunedì venturo alle 18.30 ultima audizione con Cesare Barison.

Società Alpina delle Giulie. Stasera si chiudono le iscrizioni per l'escursione alpinistica al passo di Som Dogna e al Jof di Miezegnot (m. 2089). La partenza da Trieste avrà luogo domani coi treni delle 15, oppure delle 17.40, oppure delle 19.45; il ritorno alle 22.45 di lunedì sera. Domani si chiuderanno le iscrizioni per l'escursione turistica all'Alpe Grande e al Monte Maggiore d'Istria. La partenza seguirà domenica alle 5.20; il ritorno a Trieste lunedì alle 21.5.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra di foot-ball è convocata per le 15 di oggi in piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico. Il manipolo «San Giacomo» è convocato per le 20 in sede.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi adunata alle 16.30 del terzo nucleo in sede. Domani escursione al monte Taiano. Adunata alle 5.10 alla stazione di Campo Marzio. Ritorno verso le 19.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra civica di via della Valle.

Associazione XXX Ottobre. Domenica e lunedì verrà intrapresa un'escursione a Gemona e dintorni con salita del monte Ciampon (m. 1716). Partenza domenica dalla Stazione centrale alle 7 per Udine-Gemona; ritorno lunedì alle 23.45. Quota d'iscrizione lire 40. Le iscrizioni si chiudono stasera.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. Maria Maggiore. Perdurando l'indisposizione del pastore del Pesco, questa sera non vi sarà la conferenza annunziata, però domenica mattina alle 10.30 avrà luogo la solita riunione.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza pubblica sul tema: «La casa di Magdala».

Circolo impiegati bancari. Questa sera prove dell'orchestra dalle 21.30. Nella sala d'armi boxe. Domani visita al transatlantico «Presidente Wilson». Sono aperte le iscrizioni alla sezione liutistica.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono improrogabilmente le iscrizioni per l'accantonamento al Predil (m. 1123). Il primo scaglione di partecipanti parte oggi alle 7.10; seguiranno altre partenze domani alle 5.30 e alle 15. La sede sociale rimane chiusa sino a martedì.

Associazione sportiva Edera. Oggi alle 20.30 incontro amichevole di palla-canestro fra le prime squadre dell'Edera triestina e del Ricreatorio R. Pitteri. Ritrovo in bar alle 20. Si interviene equipaggiati.

Sezione escursionisti Edera. Alle 8.30 sono invitati in Caffè Edera tutti gli escursionisti.

Ederini Erranti. I giuocatori sono pregati di passare entro oggi dalla «Fotografia Svizzera» (al principio del Viale XX Settembre) per l'esecuzione delle fotografie occorrenti al comitato dell'U. L. I. C. Alle 20.30 la squadra è convocata al Bar Savoia.

C. S. Ponziana. Si iniziano, con oggi, le iscrizioni per la formazione di una squadra femminile del giuoco di «hazena». Informazioni in sede.

F. C. Gloria. Questa sera alle 20 la commissione tecnica in sede. Sono invitati pure i giuocatori a portare la fotografia e ritirare la tessera. Domani tutti i boys in sede alle 20.

Circolo sportivo Icaria. Questa sera seduta della sezione calcio. Sabato assemblea generale alle 20, in sede.

Circolo Letizia. Alle 20.30 i soci sono convocati in sede. Le socie alle 21.

Club Camelia. Oggi alle 20.30 si terrà una seduta ordinaria in sede. I soci che non interverranno a questa seduta veranno considerati dimissionari.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 9 per il 10 aprile

Turno Generale: marinai: 62; giovani cop. 1: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 66; carbonai: 1; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 27; giov. cop. in I: 35; giov. in II: 29; mozzi coperta: 133; fuochisti: 91; carbonai: 75; mozzi macchina: 13.

Turno Cosulich: marinai: 8; giov. coperta: 22; mozzi coperta: 13; fuochisti in I: 22; fuochisti nafta: 11; carbonai: 9; carbonai sud: 21; II camerieri camera: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe 1; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 121.

Totale inscritti al 9: 1298; imbarcati e cancellati: 3; totale inscritti al 10: 1295.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.25; Berlino 123.2; Vienna 0.0072875; Londra 24.77; Parigi 26.612; New York 5.17/13/16; Bulgaria 3.7750; Praga 15.3620; Belgrado 8.3550.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura). Italia 79.85; Londra 93.24; New York 19.48 1/2; Belgio 95.20; Spagna 277.87; Svizzera 377; Danimarca 358; Olanda 780; Norvegia 312; Svezia 522; Praga 58; Romenia 8.85; Vienna 27.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Rinascita. 1) Le prime vostre domande stanno tra il troppo semplice e il «troppo difficile»: nell'assurdo. 2) Su Gabriele d'Annunzio c'è oggi finalmente un'opera critica organicissima che esamina tutto il Poeta dallo studente del Collegio Cicognini al solitario del Vittoriale. Una bibliografia, la più completa sinora pubblicata, chiude questa fatica di Ferdinando Pasini con cui inizia una collezione «Le conquiste del pensiero» l'editore Stok di Roma. Un solo difetto risalta: il prezzo: 35 lirette. 3) Crediamo di averlo detto cento volte; preferibile il commento alla «Divina Commedia» di Scartazzini (Hoepli). Ottimo fra i recenti quello di Giovanni Federzoni (ed. Cappelli). 4) Per farvi una idea del pensiero critico italiano nell'ultimo secolo, leggete: G. A. Borgese «Storia della critica romantica» (ed. Treves) e «Cinquant'anni di critica in Italia» di Luigi Tonelli (ed. Laterza).

Portorosino. Il latte è delicatissimo ed ha la proprietà di prendere il sapore dell'ambiente. Ogni qualvolta un pezzo di carbone fuma, anzichè essere incandescente, il latte prende l'odore del fumo. — *Malo di gola.* Il cattivo alito dipende dalla bocca poco pulita o dallo stomaco guasto: eliminate la causa ed avrete tolto il malanno. — *Liliana.* Quale è il passeggio più indicato? Quello dove vostra mamma vi può tenere sott'occhio. — *Rossana.* Da Trieste fino in Dalmazia? Sino dove, a Zara o a Vrlika? — *Titina.* Un consiglio per togliere il sonno a vostro marito che si addormenta appena ha cenato? Un piccolo impianto di «jazz-band» con danze assai svariate.

Cugini. Alba Tiberio fu al Teatro Apollo di Vienna tutto il mese di marzo, formando il «clou» dello spettacolo. Ebbe dalla stampa quotidiana di Vienna molti elogi. Il suo indirizzo permanente è: Alba Tiberio, Cendon di Melma, Treviso. — *Amante delle stelle in miniatura.* La Diavoletta si trova presentemente al Teatro Eden di Milano, fino a tutto aprile. Farà una «rentrée» in maggio al Teatro Fenice di Trieste.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, tutto personale femminile, maschile, per famiglie, hotels, bars, trattorie, alberghi, luoghi di cura, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 41962 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, prestaservizi, domestiche, lavapiatti, altro personale tutte nazionalità, attestati, nonchè cuochi, camerieri, facchini, tutto personale hotels, pensioni, bars, offre prontamente Trieste, fuori, Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 41998 A

A. DOMESTICA ottimi attestati, referenze, offresi; miti pretese. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 42028 A

CAMERIERA cerca casa 3 persone; sa anche cucinare. Via Valdirivo 29, I. 43997 A

CUOCHE, cuochi, chauffeur servito Casa reale, bambinaie, prestaservizi, servette, lavapiatti, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 42038 A

DONNA capacissima offresi presso distinta famiglia come cameriera o donna di chiavi. Indirizzo al Piccolo. 42030 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche per piccole famiglie, Trieste, fuori, alti mensili, cerca d'urgenza «Provveditorio», San Lazzaro 23. 41992 B

A. A. DAMA compagnia, istitutrice e cameriera per l'estero, cercansi. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 42023 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per hotels in Trieste, Portorose, Grado, Genova, prestaservizi, personale fiducia, cerchiamo d'urgenza. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24. 41993 B

A. CAMERIERA per restaurant, I.a cuoca per Grado, II.a cameriera, due ragazzi di cucina, cameriera casa privata, diverse domestiche, cercansi. Ebner, Torrebianca 41. 43987 B

BAMBINAIA esperta, capace, cercasi per immediata entrata. Rivolgersi via Tor S. Piero 2, terzo, porta 15. 41726 B

BAMBINAIA ottime referenze, bambina 2 anni, cercasi; ottimo salario. Piazza S. Giovanni 4, Urizio. 43971 B

CAMERIERA a giornata, con buoni attestati, cercasi. Via S. Nicolò 11, III. 41990 B

CAMERIERA pratica stanze, conoscenza lingua tedesca, cercasi per albergo Portorose. Presentarsi dalle 9-10 Hotel Union. 0685 B

CAMERIERA brava, per due persone, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41912 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi via Montfort 3, I piano, sinistra. 43665 B

CUOCA mensile 300, cameriere 300, domestiche 170, cercansi. Valdirivo 51. Cinquanta posti disponibili. 42038 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa, meno cucinare, cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 95, porta 9. 41758 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Carducci 12, III. 44011 B

DOMESTICA praticissima cucina, mensile 160, cercasi. Diaz, Ghega 2, II. 43993 B

DOMESTICA capace tutti lavori, volonterosa, onesta, cercasi verso buona paga. Viale Ventisettembre 24, III. 43981 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Mazzini 32, porta 7. 42034 B

DONNA servizio mattina, con attestati; buona paga. Gatteri 23, Cescutti. 43935 B

DONNA lavapiatti cercasi per Trattoria Cimetta, piazza Goldoni 5. 43052 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Presentarsi nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 41983 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Navali 4, I, sin. 0680 B

PRESTASERVIZI cercasi, pagasi bene. Presentarsi ore 10, Piccolomini 6, porta 14. 43937 B

RAGAZZA prestaservizi, per alcune ore mattina, cercasi. Vasari 5, II. 43977 B

RAGAZZA giovane cercasi per Pola. Rivolgersi Corso Garibaldi 29, porta 6. 0691 B

RAGAZZA prestaservizi, 8-15, cercasi. Rivolgersi via Jacopo Cavalli 8, V destra. 43875 B

RAGAZZE 2, bravo aiuto cucina, cercansi. Trattoria piazza Cavana 1. 7865 B

RAGAZZETTA semplice, possibilmente slovena, cercasi. Coroneo 13, porta 10. 41974 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERA pratica albergo, luogo balneare, parla tedesco, italiano e sloveno offresi. Scrivere «43965 C», Piccolo. 43965 C

CAMERIERE occupato presso distinta famiglia, con patente di chauffeur, cerca occuparsi altrove scopo migliorare condizioni. Scrivere «43995 C», Piccolo. 43995 C

CHAUFFEUR romano, lunga pratica, cerca qualunque posto, anche fuori. Scrivere al Piccolo, non più tardi di questa sera, sub «41992 C». 41992 C

CONTABILE-bilancista, offresi qualche ora giornalmente tenuta libri, revisioni ecc. Scrivere «42046 C», Piccolo. 42046 C

DONNA per pulizia caffè oppure buffet, latteria, offresi. Scrivere «44015 C», Piccolo. 44015 C

GIOVANE tedesco, intelligente, corrispondente, ragioniere, pratico tutti lavori d'ufficio, cerca occupazione presso primaria ditta. Scrivere sub «43871 C», Piccolo. 43871 C

IMPIEGATO di ufficio, lunga pratica commerciale e amministrativa, offresi a seria ditta; ottime referenze. Offerte «41928 C», Piccolo. 41928 C

LEGNAMI; triestino contabile, praticissimo consegne, ricevimenti, conoscenza tedesco e slavo, offresi. Offerte «43901 C», Piccolo. 43901 C

MAGAZZINIERE lunga pratica, ottime referenze, offresi. Offerte «43939 C», Piccolo. 43939 C

PENSIONATO statale, ex austriaco, media età, onestissimo, italiano, tedesco, sloveno, offresi riscuotitore, cursore, guardiano, altri lavori; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 41466 C

PERSONA distinta, buona cultura, dattilografo, occuperebbesi lavori ufficio, mansioni fiducia, presso ditte, uffici; miti pretese, serie referenze. Scrivere «43949 C», Piccolo. 43949 C

RAGIONIERE pratico contabilità, offresi anche come corrispondente italiano; massima serietà, miti pretese. Scrivere «43887 C», Piccolo. 43887 C

SIGNORA vedova, parla italiano, tedesco, ungherese e sloveno, cerca posto di fiducia luogo di cura. Offerte «43927 C» al Piccolo. 43927 C

SIGNORINA anni 19, pratica venditrice, offresi. Scrivere «41880 C» Piccolo. 41880 C

SPEDIZIONIERE e magazziniere capacissimo, perfetto, conoscenza lingue, offresi; referenze. Offerte «41918 C», Piccolo. 41918 C

STENODATTILOGRAFO, corrispondente tedescoungherese, contabile, conosce italiani, francese, offresi, 500-600 mensili. Disponibile subito. Sub «41662 C», Piccolo. 41662 C

VENTIDUENNE dattilografo, pratico contabilità e lavori ufficio, ex sottufficiale carabinieri, desidera occuparsi; miti pretese. Scrivere subito «43899 C», Piccolo. 43899 C

1000 riceve chi procura posto fiducia a quarantenne insegnante pensionato. Scrivere «41920 C», Piccolo. 41920 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 764 CC

ARMONICA plissè, pieghettature, eseguisconsi prontamente. Valdirivo 27, portinaia. 7056 CC

FALEGNAME eseguisce qualunque lavoro: riparazioni, lucida mobili, prezzi miti. Madonnina 4, I, Tocilli. 44025 CC

LAVORANTE sarta capacissima cerca lavoro in casa. Via del Toro 4, II. 41986 CC

MODISTA primaria, confeziona, rimoderna qualsiasi modello, esecuzione accuratissima, prezzi reclame. Piccolomini 8. 0696 CC

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi concorrenza. Montecchi 15, secondo. 41728 CC

RICAMI per abiti, recentissimi disegni, ricca variazione punti, attaccatura qualsiasi treccia, spighettine, a jour, bottoni, plissè, eseguisce prontamente sartoria. Ditte sconti speciali. Ireneo Croce 10. 41867 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. BANCONIERA per Rovigno, diverse cameriere per Pirano, domestica albergo Monfalcone, 23 posti disponibili fuori Trieste. Provveditorio, San Lazzaro 23. 41982 D

A. MEZZA lavorante sarta capace, garzona, cercansi. San Michele 26, primo. 44006 D

A. STIRATRICI due per Hotel, cameriera stanze, due baristi, cercansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 41998 D

CIECO triestino cerca invalido, accompagnario ore serali per locali, buone condizioni, esigesi buona condotta. Rivolgersi Spaccio, via S. Maurizio 2. 41996 D

COMPAGNO pratico vela, pesca, panole, cercasi. Kern, Media 20, corte. 43967 D

CORRISPONDENTE perfetto, serbo-croato, italiano e tedesco cerca primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «41972 D». 41972 D

CORRISPONDENTE italiano, inglese, francese, tedesco, cercasi, preferibile conoscenza stenografia. Offerte «41942 D» Piccolo. 41942 D

DATTILOGRAFA sanissima, italiana, con conoscenza stenografia e contabilità, intelligente, volenterosa, cercasi da una tra le principali aziende della città. Offerte indicanti età, scuole assolte, pretese, referenze, sub «810» al Piccolo. 810 D

FATTORINO 14-15 anni cercasi, anche per mezza giornata. Indirizzo al Piccolo. 43895 D

GARZONA modista, o sarta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43897 D

GARZONE cercasi. Thümmel, Corso V. E. III, 33. 41704 D

GARZONE quindicenne cercasi per negozio carte parati. Magliaretta, Cesare Battisti 24. 43951 D

IMPIEGATA pratica contabilità, dattilografia, cercasi. Offerte con referenze «41980 D» Piccolo.

LAVORANTE sarta uomo capace e garzona, cercansi. Indirizzo Piccolo. 42032 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi, lavoro tutto l'anno. Geppa 15, II. 44029 D

PERSONA capace e praticissima ramo spedizioni cerca importante casa trasporti, allo scopo impiantare filiale sulla piazza Trieste. Offerte dettagliate con certificati, indicazione referenze, pretese, avviso I. E., Unione Pubblicità, Genova. 5373 D

PRATICANTE cercasi, ottime referenze. Carlo de Rino. Casella postale 56. 43979 D

RAGAZZE capacissime per la confezione di buste e sacchetti cercansi. Indirizzo Piccolo. 41748 D

RAGAZZETTO onesto, buona famiglia, cercasi accompagnare cieco, buone condizioni. Via Solitario 16, caffè. 41994 D

RAGAZZO quattordicenne per drogheria, cercasi. Rivolgersi Giulia 7. 43933 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Via del Toro N. 13. 43985 D

RAGAZZO praticante per ufficio cercasi. Presentarsi dalle 18-19. Indirizzo Piccolo. 41933 D

RAGAZZO commestibili cercasi. Edmondo De Amicis N. 19. 41914 D

RAGAZZO osteria cercasi. Cantinone, via Tarabochia 4. 41924 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza San Giovanni 6. 41964 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Cappellani, Corso N. 11. 742 D

RISCUOTITORE con primarie referenze ricerca primaria ditta per pronta entrata. Offerte Piccolo «41744 D». 41744 D

SIGNORI, signorine, per facili lavori manuali, cottimo, cercansi ovunque. Scrivere: Agostini, Corso Buenosayres 63, Milano. 12116 D

SIGNORINA per pronta entrata, sana, stenodattilografa, bella calligrafia, conoscenza slavo, tedesco, pratica cassa, contabilità, cerca ditta alimentari. Offerte indicando età, posti occupati, referenze, pretese, sub «43907 D» Piccolo. 43970 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, cercasi per cassiera buffet trattoria. Indirizzo Piccolo. 43915 D

SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, cercasi. Presentarsi soltanto dalle 2.30 alle 3.30. Indirizzo Piccolo. 43959 D

SIGNORINA pratica dattilografia cercasi prontamente. Offerte «42050 D» al Piccolo. 42050 D

STENODATTILOGRAFA veloce, intelligente, italiana, sanissima, conoscenza tedesco, cercasi da primaria ditta. Scrivere indicando età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «790 D» Piccolo. 790 D

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, cercasi da primaria ditta. Offerte indicando referenze ed esigenze stipendio sub «10600 D» Piccolo. 10600 D

UOMINI tre, giovani, per vendere gelati, cercasi. Via Donadoni N. 6. 43851 D

VENDITRICE pratica maglierie, presenza, lingue, stipendio ottimo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43980 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose ogni condizione, posizione, cerca Provveditorio, San Lazzaro 23. 41982 E

AMMOBILIATE, elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerca G. Brunner 5, latteria. 44001 E

CAMERA ampia, pulita, libera, possibilmente scale, cerca ufficiale superiore. Scrivere Piccolo «43785 E». 43785 E

CAMERA ammobiliata, vitto, paraggi Goldoni, Ospedale, unico inquilino, riservata libertà, cerca capitano R. E., stabile. Offerte «43885 E» al Piccolo. 43885 E

CAMERA grande, elegante, vista mare, possibilmente Riva Grumula, cerca serio signore distintissimo presso buona famiglia, cura vestiario, massima pulizia. Offerte «41952 E» Piccolo. 41952 E

STANZA ingresso libero cerca viaggiatore. Offerte dettagliate sub «41940 E» Piccolo. 41910 E

CAMERE ammobiliate, vuote, prenoto gratis, dappertutto. Dettagliare Sandri, Trenta Ottobre 17. 43925 E

MATRIMONIALE, possibilmente comodo cucina, cercano coniugi distintissimi. Scrivere al Piccolo «43921 E». 43921 E

STANZA possibilmente ingresso libero, massima comodità, pulizia, unico subinquilino, cerca per primo maggio bancario. Offerte Piccolo sub «43933 E». 43933 E

STANZE due, vuote, uso cucina, per due persone, possibilmente Belpoggio, Amicis, cerca impiegato comunale. Offerte «43865 E» Piccolo. 43865 E

500 lire mensili, cercasi camera matrimoniale elegantemente ammobiliata, casa signorile, posizione centrale, coniugi distintissimi. Offerte con indicazioni dettagliate «43879 E» Piccolo. 43879 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA, moderna, centrale, ingresso scale, luce, stufa, ambiente distinto, affitterebbesi a serio distinto ufficiale superiore. Indirizzo Piccolo. 41966 F

AMMOBILIATA 2 letti affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 42000 F

AMMOBILIATA massima pulizia, presso Giardino pubblico, affittasi 15 aprile, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 44027 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina offro. Guido Brunner 5, Latteria. 44001 F

AMMOBILIATE vuote, comodo cucina, lussuose, modeste, uffici, ingresso scale affittansi. Via Machiavelli 24. Ufficio. 41998 F

CAMERA vuota, uso cucina, seri coniugi, affittasi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 43925 F

CAMERA matrimoniale, distinti coniugi soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41958 F

LETTO affittasi. Via Ginnastica 24, quarto. 42022 F

STANZA ammobiliata, entrata libera, affittasi, SS. Martiri 11, quarto. 42018 F

STANZA con luce a signorina impiegata affittasi. Viale XX settembre 81, porta 9. 42016 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente persona distinta. Carducci 32, III, porta 10. 44021 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Escluso signore. Udine 2, secondo, porta 11. 43931 F

STANZA bene ammobiliata, luce, massima pulizia, affittasi. Corso vitt. Em. 3, IV, sinistra. 42044 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BUSTA pelle nera con ordigni di meccanica, smarrita martedì notte. Onesto rinvenitore pregato portarla via Carducci 14, pellami, verso mancia. 42004 H

CANE caccia pointer, mantello fondo bianco, chiazzato nero, testa nera, risponde nome Dardo, smarritosi. Pregasi condurlo o annunziare rinvenimento via Canal piccolo 1, Garavini. 43991 H

PORTAMONETE con danaro e chiavetta, smarrito Solitario-Pietà-Piazza Ospedale, adeguata mancia. Indirizzo Piccolo. 41908 H

SMARRITO sul percorso Trieste-Sesana fanale d'automobile. Mancia generosa riportandolo via Rossetti 59. 00 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. CAMERE libere, volendo matrimoniali, affittansi. Trenta Ottobre 17. 43819 I

A. APPARTAMENTI 2-4-6-8 locali, eleganti, vuoti, mobiliati, affittansi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 43919 I

A. L'AGENZIA via Machiavelli 24 dispone 82 scambi appartamenti tutte grandezze, posizioni, ville, magazzini. 41998 I

A. POSTUMIA 103 affittansi due locali pianoterra adatti ufficio o negozio. 41969 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, ogni posizione, offronsi. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 42028 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati gratis prenoto. Sandri, Trenta Ottobre 17. 43925 I

CAMPAGNA con quartierino e stalla affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 41948 I

CUCINA, camera vuote, ammobiliate; quartiere 6 stanze, centralissimo, offresi. Valdirivo 21. 42033 I

MAGAZZINO vasto, a Barcola, affittasi. Rivolgersi a Carlo Sauli, speditore, Punto Franco V. E. III. 41148 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, quartieri affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 000 I

QUARTIERE bellissimo, camera, cucina, scambiasi con 2 camere, cucina. Ind. Piccolo. 41840 I

QUARTIERE camera, cucina, esente d'affitto, scambiasi con camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 44009 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, cedo 3500. Via Ferriera 23, tappezziere. 43999 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, Roiano, cedesi. Glachnich, Caffè XXX Ottobre. 43945 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 43917 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, libero d'affitto, cedesi in giornata. Escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 43975 I

QUARTIERE signorile in villa, vuoto, 2 stanze, stanzino, cucina, veranda, terrazza affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 41946 I

QUARTIERINO piccolo, posizione centrale, affittasi subito. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 42028 I

VILLINI due, vuoti, affittanza annuale, Grignano, posizione incantevole vicino stazione ferroviaria, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 44023 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ALLOGGIO vuoto tre stanze, cucina, camerino cercano coniugi soli, buone condizioni. Scrivere «43955 L» Piccolo. 43955 L

APPARTAMENTO ammobiliato, camera matrimoniale, pranzo, cucina, comodità, indipendente, cercano coniugi. Offerte «43407 L», Piccolo. 43407 L

APPARTAMENTO vuoto, eventualmente ammobiliato, qualunque grandezza, località urgemi. Pago regalia. Escluso intermediari. Scrivere al Piccolo «43923 L». 43923 L

CAMERA e cucina vuote, cerco. Compenso lire 2000. Scrivere «42010 L» Piccolo. 42010 L

LOCALE centrale abbisognami provvisoriamente per esposizione, pagando bene. Sandri, Trenta Ottobre 17. 43925 L

QUARTIERE centrale, 4-5 stanze, vuoto, camerino e cucina, primo o secondo piano, cerco pagando prontamente 10-12 mila. Esclusi mediatori. Piazza Cornelia Romana 1, porta 33, dalle 10 alle 15. 41968 L

QUARTIERE 2 oppure 4 stanze, cucina, semiammobiliato o vuoto, cercano sposi verso compenso. Scrivere «41956 L» Piccolo. 41956 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli, guarnizione, faine, vende Mazzini 22, Devidè. 11890 M

«AUKER» «Baukasten» completo e zittera vende S. Vito 6. 41940 M

BOLLITORE buono stato, 3 fiamme, vendesi. Piccardi 56, p. 5. 41926 M

BOLLITORE vendesi. Via Canova 11, porta 6. 7867 M

CANE levriero purissimo, vendesi prezzo convenientissimo. Offerte «0687 M» Piccolo. 0687 M

CANE caccia tre anni vendesi, occasione. Santa M. M. Inf. 154, Trattoria «Alla Sorda». 43491 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, buonissimo stato, vendesi. Passeggio S. Andrea 36, quarto. 43903 M

CARROZZELLA bambino, ottimo stato, occasione vendesi Bonomo 13, porta 8. 42012 M

CARROZZELLA come nuova, vendesi. Corso Garibaldi 17, Ferri. 0686 M

CASSA controllo National, lire 900; altra 2600, verde Müller, Ireneo 6; visitare pomeriggio. 43721 M

CASSE vuote vendonsi a buon prezzo Carlo Padoani, Corso Garibaldi N. 4. 43957 M

CASSE vuote vendonsi. Viale XX Settembre 17, negozio chincaglierie. 43977 M

CHIOSCO legno trasportabile, uso buffet, scansie, qualunque uso, vendesi. Caffè Tommaso, Semeraro. 42036 M

CHIOSCO da vendere, paraggi Servola. Rivolgersi via Castaldi 4, portinaio. 42054 M

FRANCOBOLLI, collezione 5300 differenti valore Yvert 1800 vendonsi 350 lire, anche singoli pezzi. Visitare 9-12. Indirizzo Piccolo. 43911 M

MACCHINA scrivere Underwood, poco usata, vendesi, occasione. Fotografia Svizzera, Ventisettembre 4. 41862 M

MACCHINA cucire vendesi. Calzoleria Bolle, Media 22, primo. 43913 M

MACCHINA cucire originale Singer, nuovo sistema, garantita 10 anni, vendesi occasionalmente. S. Lazzaro 6. 43961 M

MACCHINA da scrivere bicolore, visibile, vendesi lire 600. Via Solitario 13, negozio Mobili. 42020 M

MATERASSO, due guanciali lana finissima, vendo occasione. S. Maurizio 10, primo, sinistra. 41960 M

POSATE argento, prezzo occasione, vendonsi. Machiavelli 10, quarto, sinistra. 41546 M

SOPRABITO signora, mai indossato, modernissimo, stoffa inglese, vendesi lire 230. Battisti 6, porta 9. 43905 M

SPINE per birra, due, vendonsi. Molingrande 2, salumeria. 41952 M

VESTAGLIE stoffa, (alcune) nuove, signora, vendonsi lire 40. Felice Venezian 28, pt. 41950 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, impermeabile vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 41582 M

VESTITO grigio, uomo, e vestiti signora vendonsi. Timeus 14, quarto. 600 M

VESTITO con giacca stoffa blu, donna media statura, vendesi. Viale XX Settembre 33, primo, porta 4. 43989 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CANE caccia, istruito, cercasi. Indirizzo Piccolo. 41720 N

RACCHETTA lawn-tennis, buona marca, acquistasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43947 N

SCATOLA compassi acquisterei. Bramante 11, quarto, destra. Ore 13-14. 44019 N

SERVIZI piatti, bicchieri, tè acquisterebbonsi anche separatamente. Offerte prezzo al Piccolo «43891 N». 43891 N

SERVIZIO tovaglie, tovaglioli acquisterebbonsi. Offerte dettagliate con prezzo al Piccolo «43893 N». 43893 N

TINO oppure bottone circa 30 ettolitri cercasi. Cristanich, Mazzini 11. 42002 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ATTACCAPANNI moderni 175, stanze letto da 950 in poi, cucine lussuose, mobili singoli, vera occasione. Arcata 1. 0692 NN

CAMERA letto matrimoniale noce 1850, sale pranzo, attaccapanni, sedie ecc. prezzi occasione. Magazzino Mobili, via Filzi 15. 42733 NN

CAMERA matrimoniale faggio e mogano, lucida, cucina modello ideale, lavoro magnifico, garantito, vendonsi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 0695 NN

CAMERA letto noce 1300, altra mogano lucida, psiche, farmacie nuovissime, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 0689 NN

CAMERA matrimoniale con cristalli, buon prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0691 NN

CAMERA mogano, nuovissima, psiche, farmacie, vendo lire 1800. Tomaso Luciani 12, porta 4. 44013 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, salotti da lire 800, cucine ultimi modelli, vendonsi, prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 41220 NN

CANAPE' e sedie per caffè acquisto occasione. Offerte «41802 NN» al Piccolo. 41802 NN

CREDENZA camera pranzo, antica, ottimo stato, vendesi. Coroneo 13, porta 10. 41974 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione perfetta, grandiosa, straoccasione vendesi. Guardia 14, falegname. 41820 NN

DIVANO-letto, letto piazza e mezza, susta, vendo. S. Luigi 834, interno 8. 41916 NN

LA falegnameria meccanica via S. Maurizio 13, fabbrica mobili eleganti, solidissimi, ogni stile, su disegno ordinazione per rivenditori e minuto. Massima garanzia. Pronte bellissime camere faggio. Prezzi mitissimi. 27342 NN

LETTI ferro con rete solamente 160; altro bambini, con rete metallica 190 in poi. Magazzino via Filzi 15. 42733 NN

LETTI due, suste, materassi 450, materassi lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 0689 NN

LETTINO bianco vendesi. Via G. Gatteri 44, porta 11. 43929 NN

LETTO, susta, materasso quasi nuovo, lavamano 2 persone, vendonsi occasione. Vidali 4, III, porta 12 (ex Scorzeria). 42026 NN

LETTO ottone massiccio, rete metallica, sgabello ottone, marmi vendonsi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 42024 NN

MATRIMONIALE tre specchi, lire 600, vendesi. Zauchi, Lazzaro 1. 0693 NN

OTTOMANE, divani, poltrone, suste, brande, materassi, vende tappezziere, Maurizio 9. 42014 NN

PIANINI, pianoforti, primarie marche Aug. Förster, Gösl, Krauss, Müller ecc. vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI, piano coda Mignon, vendonsi cassa o facilitazioni pagamento, con garanzia per sei anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni girono. 43201 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Rönisch», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, mogano, 3 pedali, incrociate, lire 4800; nero, incrociate lire 4600; mezzacoda viennese 2400. Via Sanità 16. 12240 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 42299 NN

PIANINO eventualmente pianoforte usato, cercasi privatamente esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca sub «43273 NN» Piccolo. 43272 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea», vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 12242 NN

PIANINO Magrini vendesi. Rismondo 11, primo, sinistra. 43799 NN

PIANINO nero nuovo vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 44007 NN

PIANO mezzacoda «Boesendorfer», nero, perfetto, vendesi 2700. Commerciale 13, II. 0694 NN

PIANOFORTE Mignon «Lauberger e Gloss» mogano, meccanica inglese ripetizioni, 7½ ottave, 6 piedi, vendesi lire 9200, prezzo sensazionale. Via Sanità 16. 12241 NN

STANZA pranzo stile tedesco vendesi occasione escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 43909 NN

STANZA matrimoniale moderna, in noce, bellissima, con suste, vendo lire 2000 trattabili. S. Giacomo in Monte 12, porta 8, ore 10 in poi. 0696 NN

VETRINA ottimo stato, bar, buffet, vendesi occasione. San Francesco 34, magazzino. 41954 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 41248 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi. Corso Garibaldi 14, piano I. 43943 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, platino, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 42042 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A MILIONI combattiamo le cimici, le tarme, scarafaggi, formiche ed ogni altro insetto nocivo con il preparato liquido insetticida mondiale «Salvanor», pronto in appositi pratici spruzzatori. Trovasi in tutte le drogherie. 44005 O

ATELIER pittura «S. Marco», via S. Nicolò 19, II. Nuovi arrivi scialli, cuscini dipinti a mano. 42056 O

CAPPELLI da signora Tagal, Picot, ultime forme. Riformazioni in genere. Via Risorta 9, crote. 42008 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, rimodernature, Carducci 24, II. 42040 O

DISTURBI più vari causati dall'anemia, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, capogiri, mancanza di appetito, esaurimenti, si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril», ricostituente che agisce sul cambio e sul ricambio. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e in tutte le altre farmacie. 324 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 45. 2142 O

GRANDE smercio feste pasquali vini finissimi piemontesi, prezzi vantaggiosi di reclame: Asti gran spumante, Moscato spumante, Barbera, Nebiolo, Freisa, Bracchetto, Grignolino, Bianco secco cortese. Barbera finissimo, gradi 12½, lire 2.90 litro, Bianco secco cortese extra, gradi 12, lire 3.30 litro. Amprimo, Valdirivo 8, telefono 1403. 41930 O

LIQUORE o Cachets Godina. Antireumatico ed antigottoso. Profilattico e curativo per il reumatismo sia acuto che cronico, degli arti, dei muscoli, come pure in tutte le forme gottose e influenzali. Usato da più di 30 anni in commercio, in forma liquida o secca, preferibile l'uso dei cachets. Chiedetelo ovunque. 324 O

«POLIT», polvere meravigliosa pulire pentole alluminio senza danneggiarle, vendesi migliori drogherie. Deposito, Coroneo 3. 41718 O

PROSCIUTTI stagionati, nostrani, vendonsi prezzi convenientissimi. Via Udine n. 15. 43941 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, rappresentanti (stipendiandoli), cerchiamo ovunque vendita candele steariche, saponi, profumerie. Scrivere Fabbrica «Tricolor», Napoli. 12115 P

AGENTI cerchiamo ovunque. Novità indispensabile, grande economia domestica, stipendio e provvigione, campioni L. 8. Bergo, Pedrocchi, Padova. 1028 P

PRODUTTORI assicurazioni, condizioni buonissime, cerca Agenzia via Kandler 6, III. 41934 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA viaggio, altra donna, vendonsi metà prezzo. Via Madonnina 34, latteria. 41984 Q

BICICLETTA tubolari, vendesi occasione. Corso 31, II. Pucci. 41976 Q

BICICLETTE (2) Stucchi, da viaggio, occasione vendonsi. Machiavelli 26, IV. 41922 Q

HARLEY-Davidson con carrozzella e impianto occasione vendesi. Via S. Francesco 64. 41610 Q

MOTOBICICLETTA D. K. W. perfettissima vendesi. Via Madonna del mare 9. 42005 Q

VETTURETTA moderna, 3-4 posti, acquistasi se occasione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 41906 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. DENARO ogni quantitativo, a prestito, si ottiene. Valdirivo 23, I. 42028 R

ANTICIPAZIONI cercansi 30 per cento su titoli industriali prim'ordine. Offerte «43837 R» Piccolo. 000 R

CAFFE'-latteria, centralissimo, ricco inventario, forte lavoro, affitto minimo, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 43889 R

FORNO da vendere causa trasloco, prezzo 2000, guadagno sicuro. Villa 239, Buie Istria, Casa Celega. 43873 R

SALONE barbiere, posizione centrica, prezzo irrisorio, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 41970 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTE diverse, piccoli pezzi terreno 100 tese, Roiano, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 43960 S

VILLETTA sopra Bagno Excelsior, Barcola, vendesi quarantamila. Precise indicazioni: Latteria, presso bagno. 45969 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A Barcola camera vuota, centralissima Riviera, giardino, per mesi balneari, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43953 T

STANZE (2-3), con 7 letti, cucina completa, per villeggiatura al mare, luglio-agosto, cercansi. Scrivere prezzo «43663 T» Piccolo. 43663 T

VILLA a Grado, 7-8 stanze, cucina, bagno, arredamento completo scopo pensione, dal 1 giugno al 15 settembre cercasi. Offerte indirizzare «43675 T» al Piccolo. 43675 T

VILLEGGIATURA al mare, splendida posizione, affittansi parecchie stanze con ottimo vitto lire 18. Per maggiori schiarimenti scrivere Raoul Fisella 71, Pola. 43485 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. PER la Pasqua l'orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri, si è rifornita dei più moderni oggetti per regali. 11509 U

DEBOLEZZA di mente o fisica, esaurimenti nervosi, nevrastenie, si combattono con il Sirofosfin. In tutte le farmacie. 324 U

GITA a Bled. Per dinari 90 al giorno si riceve all'Hotel «Triglav» stanza con primissimo vitto. 1059 U

IL giorno 5 di aprile è stato riaperto l'Hotel Ristorante Kaucic, a Prevallo. 41978 U

LEVATRICE diplomata Università Padova: iniezioni, massaggi. XX Settembre 60, primo. 41120 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria; tel. 20-64. 41100 U

MATRIMONIO! Molte ricche straniere, molte facoltose signore tedesche, maggior parte proprietarie realità, possessi fondiari, desiderano felice matrimonio. Informazioni in tedesco a signori anche privi patrimonio. Stabrey, Berlin 113, Stolpischestr. 48. 12181 U

OCCASIONISSIMA: Cappelli signora, prezzi irrisori, causa chiusura modisteria. Via Mazzini 3, porta 9. 42048 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali trovano rimedio efficace nello sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Per i bambini lire 5, per adulti lire 6. 324 U

SALA Fenice, sabato festino serale. Domenica lunedì, dalle 16 in poi, ballo festivo. 45973 U

SCABBIOTAL, specifico per la scabbia, preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Vendesi ovunque. 324 U

VEDOVA 35 conoscerebbe operaio o marittimo scopo matrimonio. Offerte serie «44017 U» Piccolo.

Ieri mattina, dopo brevi ma atroci sofferenze, assistita dai suoi cari, si spegneva nella fiorente età d'anni 27

ALICE SIMONETTA

Straziati da indicibile dolore, i genitori **ANTONIO** ed **ERNESTA**, le sorelle **JOLANDA** e **DELIA**, la nonna **MARIA**, gli zii, le zie e i cugini, in unione ai congiunti tutti, nonchè alla sua cara amica **PAOLA DUIZ**, ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali dell'adorata Estinta seguiranno venerdì 10 corrente, alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

La **DITTA D. TRIPCOVICH** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo addetto

BIAGIO CARONIA di Giacomo

Caporale fuochista

vittima di un infortunio sul lavoro.

I funerali avranno luogo sabato 11 corrente, ad ore 10.30, partendo il convoglio dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 aprile 1925.

La **FRATELLANZA ARTIGIANA TRIESTINA** compie il mesto ufficio di partecipare ai propri soci e socie la morte del proprio emerito direttore, membro della Giunta di sorveglianza,

Giuseppe Centasso

I signori soci e socie sono invitati a partecipare ai funerali che avranno luogo venerdì 10 corrente, ad ore 16, partendo dalla via Gatteri N. 34.

Trieste, 9 aprile 1925.

LA DIREZIONE

Dopo lungo soffrire, questa mane rese la sua bell'ani a Dio, assistita dalla Santa Religione, la nostra amata consorte, madre, suocera e nonna

Agnese Scheri mar. Riosa

Il dolente consorto **FRANCESCO**, le figlie **STEFANIA in BONAZZA, OLGA in COSAU** e **CARLA**, in unione ai generi **GIUSTO** ed **ERNESTO**, alla cognata **LUIGIA NICOLICH** e ai nipoti, danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 10 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dall'Ospedale dei cronici al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 9 aprile 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi ringraziamo il signor Intendente di Finanza comm. Bellina e gli impiegati dell'Intendenza di Finanza, nonchè quante gentili persone onorarono la memoria del nostro amato

GUGLIELMO VESIAG

Serbiamo viva riconoscenza al primario dott. Danelon, ai suoi assistenti ed alle infermiere della XII divisione dell'Ospedale Regina Elena per le loro pazienti ed amorose prestazioni.

Famiglie VESIAG e GUTTMANN

A. GALOPIN — 68

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Percorse la banchina e raggiunse il sentiero della scogliera. Là si fermò e si mise a parlare ad alta voce recidendo col suo bastone le brughiere dissecate: «Tutti!... tutti! sono tutti amici di quel furfante... Persino il curato!... vogliono che io ceda e perchè? Mi prendono per una vecchia bestia, credono di condurmi come un bambino...».

Monologando si rimise in marcia.

Il sole era ardente e il vecchio gocciolava di sudore.

A mezza costa si fermò proprio davanti al gran Cristo arrugginito, si asciugò la fronte con un fazzoletto a quadrettoni, poi ansimando restò immobile, con gli occhi fissi sul piedestallo del Calvario.

D'improvviso ebbe un gesto di rabbia. Aveva letto sulla pietra due nomi: quello di Giannina e quello di Kènavo!,,,

Kènavo! Kènavo! questo nome maledetto lo seguiva dappertutto.

Continuò a salire borbottando.

Arrivato dinanzi al cancelletto del suo giardino sbuffò un poco, poi s'incamminò verso la casa sulla cui soglia Giannina lo aspettava sorridendo.

— Ebbene, zio, che cosa vi è accaduto? — gridò la fanciulla... — E' già l'una passata. Siete molle di sudore... Non avreste dovuto uscire con un simile calore. Le congestioni si prendono in questo modo!...

— Le congestioni! — brontolò il buon uomo... — Almeno, si muore... ecco tutto... e quando si è morti si è ben felici.

— Perchè dite queste brutte cose?... perchè parlate della morte? Non siete contento qui, vicino a me? Non sapete che vi voglio tanto bene? Siate buono: non dite questa parola dinanzi a me se no m'inquieto e sul serio... Via, sorridete, e lasciate quest'aria immusonita... se no, non vi vorrò più bene... è inteso?

Il vecchio Kergall, disarmato da questo gentile chiacchierio, abbozzò una smorfia che voleva essere un sorriso, poi docilmente, come un bambino che sia stato rimproverato, si lasciò condurre da Giannina davanti alla piccola tavola della sala da pranzo.

Si sedette, sbottonò il colletto della sua grossa camicia di tela e si accomodò davanti al suo piatto mentre la fanciulla andava in cucina a prendere la colazione.

Un senso di calma era subentrato in lui, la sua collera era svanita e si sentiva preso da un vago sentimento che poteva essere rimorso:

— Povera piccola — mormorò...

XXI.

La lettera

L'abate Roussel non era più comparso alla casa della scogliera, ma si era tenuto al corrente dello stato d'animo di Kergall per mezzo di Giannina. Sapeva che il buon uomo era preoccupato, che spesso parlava da solo, e passeggiava giornate intiere con le mani sul dorso, nel vialetto del giardino.

Era certo che Kergall era turbato, che un duro combattimento si era impegnato nella sua anima di vecchio paesano testardo. Giannina sperava che a poco a poco avrebbe finito per ragionare: era di quegli uomini che non bisogna prendere di fronte e che impiegano molto tempo a riconoscere il loro errore.

Talvolta, proprio al momento in cui stanno per cedere, si mostrano più sgarbati...

Kergall soffriva e la sua sofferenza era molto visibile... mai nella sua vita era stato in preda ad un simile turbamento.

Che sarebbe accaduto?... Era difficile prevederlo.

Giannina però, che conosceva bene lo zio non si allarmava troppo. Dal momento che egli rifletteva voleva dire che era stato scosso dai ragionamenti dell'abate Roussel.

Kergall non era affatto religioso, ma aveva un gran rispetto per i preti e soprattutto per l'abate Roussel.

Un mattino, s'incontrarono sulla scogliera. Kergall ebbe per un momento il pensiero di nascondersi fra la brughiera, ma il prete l'aveva già visto ed egli fu obbligato a continuar la strada.

— Ebbene — chiese l'abate, — avete pensato a quanto vi ho detto l'altro giorno?

— Sì — rispose il buon uomo... — Non penso che a questo...

— E allora?

— Allora... trovo che non avete torto, ma...

— Ma cosa?

— Bisognerà vedere...

— Va bene... vedete, Kergall... bisogna lasciare che il tempo compia la sua opera, io sono tranquillo, voi finirete per riconoscere il vostro errore. E, a parte questo, non c'è niente di nuovo?

— Ben poco, reverendo.

— Avete notizie dal Banco?

— No, non ho nessuno della mia famiglia laggiù...

— Io, ho ricevuto qualche lettera... Pare che quest'anno sia molto cattivo laggiù... Una goletta si è perduta a nord della Nuova Scozia.

— Ah, sarebbe la «Grâce-de-Dieu»?

— No, non è la «Grâce-de-Dieu», è la «Breis-Izzel»...

— Ah, il battello di Cadoret.

— Sì...

— E sono tutti morti?

— Lo temo.

— Poveri ragazzi!...

— Spero che il «Saint-François» mi porti notizie.

— Già, sta per arrivare.

— Anzi, a quest'ora deve già aver toccato Saint-Malo.

I due uomini erano arrivati davanti al giardino di Kergall. Parlarono ancora un momento e mentre stavano per salutarsi, il prete avvicinandosi al cancello guardò con ammirazione il fico di cui Kergall era tanto fiero.

— Quest'albero è veramente meraviglioso — disse.

— Nevvero?

— Sì, e bisognerebbe andare lontano credo, per trovarne uno simile. Passando lo guardo sempre, perchè mi rammenta la mia infanzia... Vi ricordate Kergall che il giorno in cui tutti e due abbiamo fatto la prima comunione, abbiamo pranzato con i nostri genitori all'ombra di questo fico? Allora, non era così grande, ma vostro padre aveva disposto i rami in tal modo da formare un parasole.

— Sì... me ne ricordo.

— Eravamo felici, allora, ignoravamo la vita, non pensavamo che a snidare i granchi dalla scogliera... Poi, gli anni sono passati e ognuno di noi ha scelto la sua strada. Io sono entrato al Seminario, voi Kergall, siete partito per il reggimento. Come tutto questo è lontano!... Tutti i nostri cari sono scomparsi e dormono nel piccolo cimitero. Erano buone e degne persone e possiamo dirci di averle reso felici sino all'ultimo momento...

— Ah, questo sì, — fece Kergall che cominciava ad essere vinto dall'emozione — posso dire di non aver mai dato noie ai miei vecchi...

— Lo so... amico mio... Siete sempre stato un buon figlio e, siccome non avevate famiglia poichè non vi siete sposato, Dio per compensarvi, vi ha mandato un angelo che anima la vostra casa e vi aiuta a sopportare meglio le ore penose della vecchiaia... Pensate alla vostra esistenza, se foste rimasto solo...

— E' vero — fece il buon uomo soffiandosi rumorosamente il naso, — Devo riconoscere che avete ragione... Senza Giannina, la mia vita sarebbe ormai ben triste. E' un angelo, come dite voi.

(Continua)